

CORSI **RAPPORTO** **DI ATTIVITÀ** **2011**



COR3I

Società cooperativa per la radiotelevisione svizzera di lingua italiana



RAPPORTO DI ATTIVITÀ 2011

RAPPORTO DEL CONSIGLIO REGIONALE 6

CONTI ANNUALI 16

RAPPORTO DEL CONSIGLIO DEL PUBBLICO 24

RAPPORTO DELL'ORGANO DI MEDIAZIONE 40

MEMBRI DEL CCR 44

MEMBRI DEL CR 44

MEMBRI DEL CP 46

ORGANO DI MEDIAZIONE 46

SEGRETARIATO CORSI 46

RAPPORTO DEL CONSIGLIO REGIONALE

Il presente rapporto concerne l'anno conclusivo del quadriennio 2008-2011, durante il quale sia la Srg Ssr, con la riforma delle strutture societarie e aziendali, sia la Corsi, con la conseguente revisione statutaria, hanno subito essenziali mutamenti. Nel prossimo quadriennio, 2012-2015, la Corsi opererà con un Consiglio regionale (Cr) composto da 25 unità, chiamato ad attuare i nuovi compiti di "ponte" tra il territorio italofono e l'azienda di servizio pubblico radiotelevisivo.

L'ultimo anno del quadriennio si è quindi configurato come la conclusione di un ciclo proficuo, in cui presso la Rsi si è completata l'operazione di convergenza tra i media e, oltre a ciò, dal 2011 ha iniziato la propria attività presso la Srg Ssr il nuovo direttore generale Roger de Weck, che ha preso la testa di una compagine il cui organico e funzioni sono stati in buona parte ridisegnati. Il 29 settembre 2011, inoltre, si è tenuta l'assemblea straordinaria dei delegati Srg Ssr, volta a nominare il nuovo presidente del Consiglio d'amministrazione Srg Ssr, in sostituzione dell'uscente Jean-Bernard Münch, giunto alla definitiva scadenza del proprio mandato. È stato eletto a maggioranza Raymond Loretan, in carica a partire dal 01.01.2012.

Dal canto suo, l'assemblea generale ordinaria della Corsi, tenutasi il 28 maggio 2011 nell'auditorium Rsi a Lugano Besso, con la nutrita partecipazione di quasi 500 soci della Cooperativa, era chiamata a rinnovare la composizione del Cr e del Consiglio del pubblico (Cp), sostituendo i membri uscenti e riconfermando o eleggendo i rimanenti.

Il 26 novembre si è poi proceduto, internamente al nuovo Cr, all'attribuzione delle varie cariche e deleghe all'interno dei rinnovati organi statutari. Presidente del Ccr e quindi della Corsi per il quadriennio 2012-2015 è stato designato Luigi Pedrazzini di Locarno, già consigliere di Stato e direttore del Dipartimento delle istituzioni del cantone Ticino. Quale vicepresidente Corsi è stata designata Anna Biscossa di Morbio Inferiore.

ATTIVITÀ ORGANI ISTITUZIONALI

Per quanto concerne gli organi istituzionali Corsi, il Consiglio regionale ha tenuto 2 sedute plenarie durante il 2011, alle quali ha regolarmente presenziato il presidente del Consiglio del pubblico, consentendo un proficuo scambio delle informazioni. I tre gruppi di lavoro formati dal Cr si sono riuniti per un totale di 13 volte.

Il Comitato del Consiglio regionale, dal canto suo, ha tenuto 11 sedute nel corso del 2011.

COMITATO DEL CONSIGLIO REGIONALE

Il Ccr ha regolarmente monitorato le varie questioni relative all'orientamento dell'Azienda e al suo radicamento nel territorio svizzero e più in particolare della Svizzera italiana, propositi dal direttore generale e dal direttore Rsi, e ha pure valutato e commentato l'andamento delle due assemblee dei delegati Srg Ssr, constatando con soddisfazione la convalida della proposta di budget attribuito alla Corsi, di cui si dirà più avanti.

Direzione RSI Fra le questioni più significative affrontate, il Ccr ha preso anzitutto posizione sulla proposta formulata dal direttore generale Srg Ssr Roger de Weck di prolungare in via eccezionale e definitiva di 18 mesi (fino al mese di maggio 2014) la scadenza dell'incarico di Dino Balestra quale direttore Rsi. Il Ccr ha accolto favorevolmente la proposta, poi ratificata dal CdA Srg Ssr, che il direttore de Weck ha motivato indicando come l'attuale periodo di intensa ristrutturazione all'interno

dell'Azienda e delle sue succursali necessiti di una continuità nei ruoli dirigenziali delle unità aziendali, allo scopo di stabilizzarne l'attività. In vista della successione dell'attuale direttore Rsi, il Ccr ha comunque cominciato a riflettere sul profilo richiesto al futuro direttore Rsi. Tale profilo potrà servire a orientare il nuovo Ccr, chiamato a definire per tempo il bando e la procedura di concorso, rivolto anche a candidati esterni all'Azienda. Il Ccr ha ratificato inoltre la proposta di designare Roberto Pomari quale supplente del direttore Rsi: la nomina ha comportato una modifica dell'organigramma aziendale.

Canone Il Ccr si è chinato più volte sul tema legato a un'eventuale riduzione del canone, questione richiamata pure da un settimanale domenicale, che è stata approfondita dal Comitato nell'ambito della propria attività volta a sostenere e divulgare l'argomentario di motivazione del canone proposto dal CdA Srg Ssr.

Politiche dei programmi Rsi Nel primo semestre del 2011 il Ccr si è dedicato in particolare al rapporto "Politiche dei programmi Rsi 2011-2012". Preso atto dalle spiegazioni del direttore generale che si tratta anche per il 2011 di un "documento di transizione", il Ccr, dopo la valutazione di rito, l'ha approvato senza modifiche. Il documento e le considerazioni del Ccr sono poi stati sottoposti all'esame dello specifico gruppo di lavoro del Consiglio regionale, che ha avanzato una serie di osservazioni puntuali. Il Ccr ha approvato pure l'attribuzione delle risorse così come proposta e ha richiesto puntualmente alla Direzione Rsi aggiornamenti sull'andamento della situazione finanziaria, vista l'influenza della stessa sui programmi.

CONSIGLIO REGIONALE E SUOI GRUPPI DI LAVORO

Il gruppo di lavoro verifica delle politiche dei programmi del Cr (coordinato da Fabrizio Keller e composto da Anna Biscossa, Marco Romano, Giorgio Mainini e Reto Malandrini) ha deciso anzitutto di procedere a una sommaria analisi della struttura del documento, rilevando alcuni elementi da integrare ed evidenziando che esso andrebbe più precisamente formulato per consentire una puntuale valutazione e le conseguenti decisioni (in particolare del Ccr) in funzione delle specifiche risultanze attribuite a ogni area di programma. Il documento presentato si riferisce in buona parte a quanto è stato fatto nel passato, ma non espone esaurientemente all'organo chiamato a pronunciarsi, cioè al Ccr, quali sono le linee d'azione che si intendono sviluppare e concretizzare per raggiungere gli obiettivi prospettati. A mente del Cr dovrebbero esse invece essere l'elemento principale del documento, affinché sia possibile effettuare, trascorso il periodo in esame, il confronto tra le intenzioni indicate e quanto effettivamente realizzato. Nel suo rapporto, il Cr solleva la difficoltà a trovare diretta corrispondenza tra le reti e i campi di attività definiti nel documento di politiche dei programmi (da un lato) e l'organizzazione aziendale (dall'altro). Il documento politiche dei programmi, così come il documento relativo alle attribuzioni finanziarie, si struttura in tre reti radio, l'informazione radio, l'informazione Tv e cinque ulteriori aree di attività (sport, cultura, intrattenimento, gioventù e fiction). Questa suddivisione non corrisponde alla segmentazione definita con l'organizzazione aziendale Rsi, che oggi è ripartita, per le aree di attività con responsabilità di programma, in cinque dipartimenti nei quali sono integrate anche le reti radio e l'informazione. Qualora effettivamente il Ccr volesse esercitare la propria competenza

e procedere a una ripartizione finanziaria diversa da quella proposta dalla direzione e dal CdA Srg Ssr; con il formato attuale non sarebbe possibile verificare la reale applicazione della nuova suddivisione. Soprattutto non sarebbe possibile controllare se gli obiettivi che il Ccr avesse inteso perseguire con la nuova suddivisione sarebbero stati raggiunti. Nel rapporto fatto proprio dal Cr; il gruppo di lavoro ha citato l'esempio riguardante la programmazione Rsi rivolta ai giovani, nella misura in cui l'attribuzione finanziaria Srg Ssr prevede un'assegnazione a quest'area. Dal profilo organizzativo, però, la Rsi non ha un dipartimento gioventù. Il documento di politiche dei programmi riferisce di un'attività per la gioventù ripartita tra reti e dipartimenti nel contesto della quale una valutazione dei contenuti e della distribuzione delle risorse finanziarie risulta molto difficile. Preso atto di come ben due dei dieci "assi portanti" della strategia nazionale dell'offerta siano riservati a quell'offerta che genericamente è definita multimedia, il documento "Politiche dei programmi Rsi 2011/2012" tocca spesso nei singoli capitoli i temi dell'offerta multimediale, della convergenza e in ogni singolo capitolo presenta un sottocapitolo dal titolo "Online/Convergenza". Manca nel documento uno specifico capitolo sul multimedia, in cui la Rsi descriva la situazione attuale dell'intera Azienda in quest'ambito (con riferimento allo stato dei lavori del processo di convergenza) e definisca obiettivi chiari e le modalità con le quali essi si vogliono raggiungere. Il documento riferisce di notevoli cambiamenti dovuti all'implementazione della convergenza, all'unificazione di aree tematiche e di una nuova struttura organizzativa; non precisa tuttavia quali saranno i cambiamenti e quale sarà la nuova struttura organizzativa. D'altro lato è stato riconosciuto dal Cr che il compito della direzione Rsi non è facilitato dal piano quinquennale delle attribuzioni finanziarie steso dal CdA Srg Ssr, che non precisa quali mezzi siano attribuiti al multimedia e non tiene conto dello sviluppo di questo settore. Il Cr ha altresì insistito sull'importanza di fare maggior chiarezza per quanto concerne il concetto di "linea di sviluppo", più volte menzionato nel documento esaminato senza che vi fossero però indicazioni più concrete sulla loro consistenza. In conclusione, il Cr ha convenuto che la parte più importante (che quindi va sviluppata e meglio esemplificata) del documento "Politiche dei programmi" è quella che riguarda le intenzioni e le proposte di programma-

zione e le linee guida per la stessa, che nel documento sono definite genericamente "linee di sviluppo". Positiva impressione ha destato il fatto che, già nel corso dell'estate, è stato comunicato al gruppo di lavoro, e per esso al Cr, che alcune riflessioni qui sopra esposte sono state ritenute dalla direzione generale Srg Ssr e che quindi una nuova impostazione del documento è prevista a partire dal 2013.

Il gruppo di lavoro vicinanza al territorio

(coordinato da Anna Biscossa e composto da Giacomo Garzoli, Maurizio Michael, Gerardo Rigozzi - questi fino a settembre 2011 -) ha anzitutto valutato positivamente il bilancio delle manifestazioni organizzate dalla Corsi nel corso del 2010-2011, traendone qualche conclusione e indicazione. Esso ha poi proceduto a elaborare una proposta di programma delle manifestazioni per il 2012. Si prevede un ciclo di serate con il pubblico italofono aventi quale fil rouge il tema "la società che cambia". Prendendo spunto dalla Concessione federale e dal mandato assegnato al servizio pubblico radiotelevisivo nonché da quanto gli utenti legati ai settori dei media, della cultura, dell'economia, del lavoro, della scuola, della formazione ecc. si attendono dalla programmazione offerta dalla Rsi, si vuole alimentare la riflessione, coinvolgendo la Rsi e il suo pubblico, sulla soddisfazione delle aspettative verso l'offerta dell'informazione radiotelevisiva in lingua italiana, e su quanto essa rispecchi effettivamente le esigenze della società in continua e profonda trasformazione in cui essi vivono. Le domande principali sono quindi fondamentalmente due: in primo luogo qual è la percezione nel territorio di lingua e cultura italiana del mandato assegnato dalla Concessione del Consiglio federale alla Srg Ssr/Rsi; secondariamente quali sono le attese dei diversi attori del territorio nelle loro attività in continua mutazione, tenuto conto che la Concessione federale prevede un preciso compito di informazione e formazione, a contenuto educativo e culturale, da parte della Rsi. Le serate saranno organizzate e curate dal Segretariato della Corsi, e si avvalgono della presenza di riconosciuti esponenti della Rsi oltre che della partecipazione di rappresentanti delle varie categorie o gruppi d'interesse. In tal senso il gruppo di lavoro ha invitato il Segretariato sia a incentivare il numero dei membri della Cooperativa che assisteranno alle serate (anche in considerazione del fatto che l'art. 23 bis cpv 1 prevede, tra l'altro, che in tutte le sue attività la Corsi debba perseguire l'affiliazione di nuovi membri), sia a racco-

gliere in un promemoria gli interventi, i contenuti e le proposte scaturiti nei diversi incontri. A questo proposito sono state sottolineate la volontà e la necessità di documentare l'adempiimento della missione statutaria della Corsi, raccogliendo le risultanze e le conclusioni di ogni serata in un conciso opuscolo che illustrerà le principali riflessioni e proposte emerse nel corso del ciclo di incontri Corsi e la cui presentazione potrebbe essere abbinata alla serata conclusiva del ciclo, quale rendiconto e sommario delle manifestazioni proposte. Questo documento sarà utile strumento di lavoro anche per le valutazioni della Corsi sulle politiche dei programmi Rsi, per le quali il Ccr Corsi è chiamato a decidere. Le stesse potrebbero servire pure al Consiglio del pubblico, quale traccia per valutare l'impatto delle emissioni.

Il gruppo di lavoro verifica della qualità

(coordinato da Giorgio Salvadè e composto da Giovanna Giuliani-Cramerì, Luigi Mattei, Simonetta Perucchi Borsa, Renato Soldini) si è chinato sul documento "Qualità e servizio pubblico Rsi 2010", dal quale si evincono le misure intraprese dalla Rsi per attuare correttamente l'esame di qualità, in base ai criteri che vengono qui di seguito rammentati, delle singole trasmissioni e dei programmi. Non è quindi compito del Cr esaminare l'esistenza della qualità stessa, ma piuttosto di verificare se i criteri di qualità di cui si è dotata l'Azienda siano rispettati, rispettivamente siano adeguati. E' insomma un controllo "di sistema" e non "di merito".

Lo strumentario per il controllo della qualità è costituito sostanzialmente da tutto ciò che serve (strumenti tecnici e intellettuali) per definire la qualità nella realizzazione di un programma. I quattro criteri di qualità richiesti dalla Srg Ssr e imposti nella Concessione sono: "professionalità giornalistica", "senso di responsabilità", "credibilità", "rilevanza". Essi devono essere applicati con sistematicità, valutati criticamente con regolarità e implementati laddove necessario, rispettando le particolarità che contraddistinguono ogni livello, dai palinsesti ai programmi sino alle singole trasmissioni. Questo vale per ogni prodotto. Se invece fosse solo l'insieme di un palinsesto a essere giudicato, non si potrebbe valutare il quadro nelle singole componenti e come esse concorrano all'armonia dell'insieme. Discutendo approfonditamente su quest'argomento, il gruppo di lavoro del Cr è giunto alla conclusione, condivisa dal plenum, che la verifica di qualità descritta al punto preceden-

te non possa essere svolta prevalentemente a livello generale, ma che ogni prodotto debba dimostrare di avere avuto una propria sequenza esauriente di verifica e implementazione della qualità.

Il Cr ha preso atto che il concetto di "servizio pubblico" per la Srg Ssr è ancora da implementare. Assi portanti della strategia nazionale dell'offerta sono il rispetto del pubblico e l'aumento della qualità e della quantità delle produzioni proprie. In concreto si tratta quindi di valutare l'aderenza al mandato di servizio pubblico dei programmi e dei palinsesti Rsi, prendendo come termine di riferimento i criteri che fondano la Concessione, ovvero, l'art.2 ("Mandato di programma"), cpv. 4 (dalla Concessione Srg Ssr):

"La Srg Ssr contribuisce:

a. alla libera formazione delle opinioni del pubblico mediante un'informazione completa, diversificata e corretta, in particolare sulla realtà politica, economica e sociale": a questo riguardo si constata che vengono realizzate diverse inchieste, ma andrebbe migliorata la sistematicità nella messa a disposizione delle analisi e dei risultati;

"b. allo sviluppo culturale e al rafforzamento dei valori culturali del Paese nonché alla promozione della cultura svizzera, tenendo conto in special modo della letteratura svizzera, nonché delle opere musicali e cinematografiche svizzere, in particolare diffondendo produzioni svizzere indipendenti e trasmissioni prodotte in proprio"; attualmente emerge come nella programmazione della Rsi scarseggino programmi prodotti dalle altre due regioni svizzere della Srg Ssr e, quando è il caso, manca un'esplicitazione che riconduca con chiarezza alla provenienza. E' poi auspicabile nell'acquisto di prodotti esterni una particolare attenzione al criterio di rafforzamento e sviluppo dei valori culturali;

"c. alla formazione del pubblico, segnatamente mediante trasmissioni periodiche di contenuto educativo"; meriterebbe di essere approfondito il capitolo delle trasmissioni didattiche e come compiere una rivisitazione in chiave più attuale, per esempio, dell'educazione civica ecc.;

"d. all'intrattenimento"; anche in questo contesto va esercitata particolare attenzione al contributo al rafforzamento e allo sviluppo dei valori culturali. Proprio nell'intrattenimento si rischia frequentemente di sconfinare nel qualunquismo e nella banalità.

Da segnalare anche i contatti del Cr con il Consiglio del pubblico: si è preso atto dei commenti e dei rapporti intermedi formulati dal Cp al Cr per il tramite del suo presidente Francesco Galli e dei due delegati del Cr nel Cp.

ATTIVITÀ RIVOLTE AL TERRITORIO DELLA SVIZZERA ITALIANA

SERATE PUBBLICHE CORSI

L'attività rivolta ai soci e al pubblico ha contemplato un ciclo di 7 incontri, 5 dei quali nella Svizzera italiana, 1 a Coira e 1 a Berna, dedicati all'impatto del servizio pubblico radiotelevisivo nella Svizzera di lingua italiana e alle aspettative dell'utenza italoфона. Si sono così raccolti pareri e opinioni, si è incontrato un folto numero di soci della Corsi e si sono pure gettate le basi per acquisirne di nuovi. L'esito di tali eventi è stato abbastanza positivo, sia dal profilo del dibattito sia per quanto concerne l'adesione di nuovi soci.

Attraverso questi incontri la Corsi ha inteso coinvolgere personalmente i radioascoltatori e i telespettatori della Rsi, e offrire loro l'opportunità, quali destinatari dell'offerta di programmi del servizio pubblico radiotelevisivo, di divenire protagonisti, esprimendosi direttamente sull'adeguatezza, sulla qualità, e soprattutto sulle loro aspettative nei confronti della

programmazione della Rsi. Vi è stata la possibilità di discuterne di persona con gli autori, i conduttori, i dirigenti e i responsabili della Rsi, che di volta in volta sono stati presenti ai dibattiti. Le serate erano condotte da personalità conosciute che hanno animato gli incontri e la discussione. Si è voluto promuovere l'intento, secondo il quale essere soci della Corsi significa contribuire a mantenere vivo e saldo il rapporto con la Rsi, e a orientare il servizio pubblico verso le esigenze di chi ascolta la radio e di chi guarda la televisione.

Di seguito, una rapida carrellata delle serate organizzate:





LUGANO, 17 MARZO
BIBLIOTECA CANTONALE
**LA DIMENSIONE GLOBALE E
LOCALE DELL'INFORMAZIONE**

MENDRISIO, 14 APRILE
CENTRO SCOLASTICO
COMUNALE CANAVEE
**A SPASSO CON I TEMPI:
INTRATTENIMENTO RSI
TRA IERI E OGGI**

BELLINZONA, 18 MAGGIO
ISTITUTO CANTONALE DI
ECONOMIA E COMMERCIO
UNA GIOVANE RSI

COIRA, 14 GIUGNO
BANCA CANTONALE GRIGIONE-
SE **ITALIANITÀ IN SVIZZERA:
LA RSI OLTRE LA FRONTIERA
LINGUISTICA**

BERNA, 14 SETTEMBRE
KULTURCASINO
LA RSI VISTA DA BERNA

LOCARNO, 26 OTTOBRE
SOCIETÀ ELETTRICA
SOPRACENERINA
**IL CINEMA, LA RSI,
IL TERRITORIO**

BIASCA, 23 NOVEMBRE
BIBLIOMEDIA
**INCHIESTE ALLA RSI:
FARE SERVIZIO PUBBLICO**

PUBBLICAZIONE PERIODICO E SITO WEB

Da settembre ha preso avvio la pubblicazione di un periodico trimestrale -per.corsi- diffuso online sul sito della Corsi (www.corsi-rsi.ch) e spedito in formato elettronico ai soci e agli iscritti alla mailing list. Un certo numero di copie stampate di per.corsi viene però anche distribuito presso la Rsi, la direzione centrale Srg Ssr, i segretari regionali della Corsi, i membri degli organi e del Consiglio del pubblico Corsi, le autorità politiche, i media e l'Osservatorio europeo di giornalismo a Lugano. E' disponibile in occasione di tutte le serate pubbliche e degli eventi organizzati o sostenuti dalla Corsi, e se ne può fare richiesta al segretariato. Il forte interesse suscitato dalle elezioni per il rinnovo del Cr e del Cp in occasione dell'assemblea generale dello scorso 28 maggio, la grande e inedita partecipazione e il sensibile incremento nelle richieste di adesione che continuano a pervenire al segretariato di Besso, dimostrano come la Corsi conservi il suo richiamo presso la società politica e civile nella Svizzera di lingua italiana. Un riscontro importante, in quanto è sul costante coinvolgimento di una solida base di soci che si fonda il principio democratico della nostra Società cooperativa; per la Corsi un modo concreto di assolvere il mandato di portavoce dei radioascoltatori e dei telespettatori, ma anche di rendersi maggiormente presente, visibile e accessibile, che ha consentito fra l'altro di acquisire soci mediamente più giovani. Per rispondere adeguatamente alle aspettative nate in questi mesi, mantenendo alta l'attrattiva della Società cooperativa e aprendo canali di comunicazione efficienti, aggiornati e moderni attraverso i quali fornire informazioni e notizie utili, il sito web è stato perfezionato e via via reso più agile nella forma, più completo, dettagliato e vario nel contenuto. Il periodico trimestrale per.corsi intende esserne un complemento, proponendo spunti e approfondimenti su temi legati alla Corsi, alle sue attività istituzionali, ai suoi eventi, ai suoi membri e, più in generale, al servizio pubblico radiotelevisivo. Più in dettaglio, il sito web www.corsi-rsi.ch è stato potenziato. Esso diverrà vieppiù uno strumento di lavoro interno anche per i membri degli organi istituzionali, attraverso un settore riservato in cui sono caricati documenti e verbali. La reazione dell'utenza è incoraggiante e il sito sta diventando una piattaforma di contatto e informazione tra la Società cooperativa e il pubblico.

ALTRE MANIFESTAZIONI

Per il secondo anno consecutivo la Corsi ha abbinato la sua festa di gala ad un concerto dell'Osi, tenutosi a Locarno il 2 dicembre e preceduto da un esclusivo aperitivo di benvenuto cui hanno potuto prendere parte i nuovi soci; un'occasione di aggregazione sociale e di incontro, con un buon successo di partecipazione. La Corsi sostiene anche tutte le iniziative musicali dell'Osi rivolte a bambini e famiglie: in



particolare, per contribuire a rafforzare il radicamento dell'Azienda nella società della Svizzera italiana, la Corsi ha attivamente sostenuto il progetto a carattere formativo dell'Osi dedicato alle famiglie, legato all'educazione musicale dei bambini. La Corsi ha partecipato pure ai seminari e agli incontri Mini Eave dedicati alla cinematografia cantonale, nazionale ed internazionale, ed ha patrocinato la presentazione del prontuario Le buone regole del giornalista corretto edito dalla Fondazione del Consiglio svizzero della stampa.



SITUAZIONE FINANZIARIA E PROSPETTIVE SRG SSR/RSI

Era ormai dal 2003 che la Srg Ssr non chiudeva più un anno con un risultato finanziario positivo: il 2011 si conclude, infatti, con un saldo attivo di chf 25,3 mio.

I proventi hanno superato per la prima volta quota chf 1,6 mia, hanno raggiunto i chf 1'646,3 mio, in aumento di chf 89,2 mio, rispetto al 2010, soprattutto grazie ai ricavi commerciali (pubblicità e vendita di programmi), che con un più chf 67,9 mio. hanno toccato i chf 388,2 mio. I costi sono cresciuti complessivamente di chf 51,7 mio. e hanno raggiunto i chf 1'621 mio.

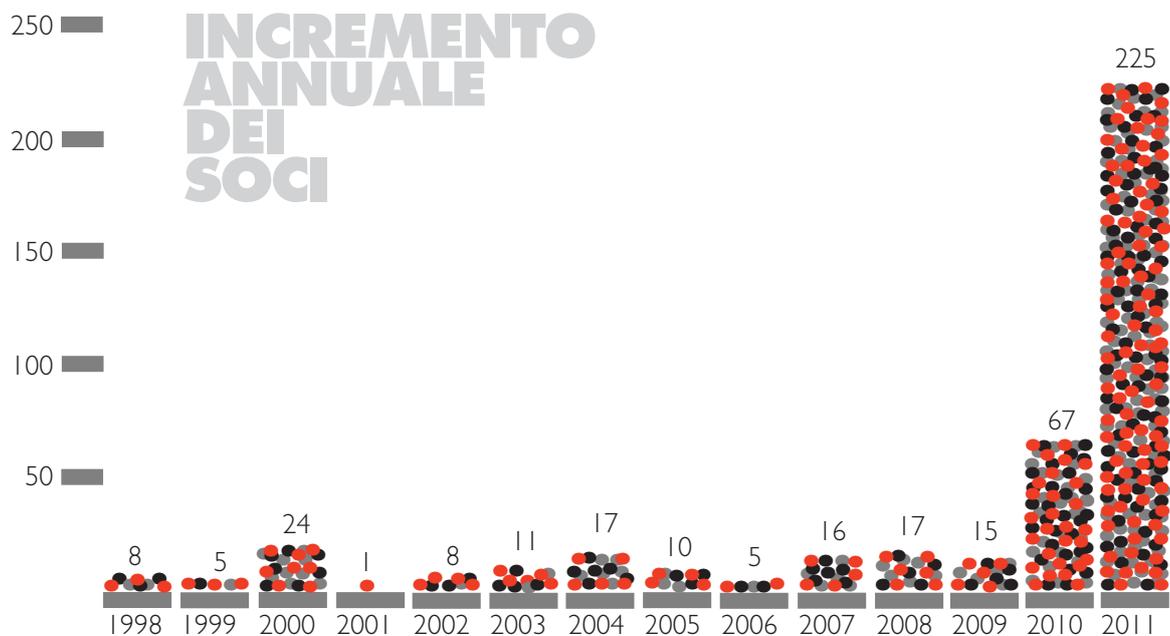
Le entrate relative alla tassa di ricezione rappresentano comunque il 71,4% del totale, raggiungendo i chf 1'175,2 mio. con una leggera progressione rispetto al 2010.

Sul fronte dei costi si assiste a una diminuzione di quelli del personale di chf 23,7 mio. a complessivi chf 662,3 mio. La riduzione è dovuta a utili di mutazione, alla riduzione complessiva di 18 Fte, oltre all'aumento delle rendite Avs che ha come conseguenza una riduzione dei costi di riacquisto per la cassa pensioni.

Sul fronte degli ammortamenti da segnalare un incremento di chf 18,6 mio per complessivi chf 97,5 mio. dovuto a un ammortamento straordinario di chf 17 mio. sullo Studio Radio di Basilea. Questo costo straordinario è compensato dallo scioglimento di una riserva di chf 18 mio. legata ai rischi del cambiamento di sistema di fatturazione (da trimestrale ad annuale) della tassa di ricezione.

In generale sono in linea con gli obiettivi le quote di mercato delle reti radio e dei canali televisivi, anche se si assiste a un certo cedimento nella regione della Svizzera tedesca.

Decisamente sopra gli obiettivi i contatti delle website, con ca. 3 mio. di contatti mensili dei siti di Srf, con ca. 1 mio. di contatti mensili dei siti Rts, con quasi 1 mio. del sito Swissinfo e con ca. 0,2 mio. di contatti mensili del sito Rsi.



ATTIVITÀ DEL SEGRETARIATO CORSI

L'assistenza agli svariati compiti degli organi istituzionali (Ccr, Cr e Cp) e ai rispettivi gruppi di lavoro (totale 64 sedute), l'aumentata attività rivolta al pubblico e l'organizzazione, impegnativa, dell'Assemblea annuale chiamata a rinnovare i propri rappresentanti societari hanno caratterizzato e intensificato l'attività del segretariato nel 2011. L'ampliamento del Cr da 17 a 25 membri per assicurare una maggiore rappresentatività dei diversi attori che compongono la società civile, ha spinto il Ccr a lanciare un pubblico appello a presentare candidature in vista dell'Assemblea del 28 maggio, ciò che ha comportato anche un incremento nei contatti della Corsi con le varie componenti della nostra realtà sociale. In totale nel 2011, grazie alle molteplici attività sul territorio, la Corsi ha registrato 225 nuove richieste di adesione. Il Segretariato si preoccupa di monitorare regolarmente la composizione dei soci e di trarne spunto per presentare le attività sul territorio italofono. Preso atto delle accresciute esigenze di professionalità, presenza e consulenza, il Ccr ha pure deciso di conformare, con effetto dal 2012, la composizione del Segretariato ai modelli già esistenti nelle altre società regionali, estendendo al 100% il penso di occupazione della segreteria regionale, adeguando di conseguenza il preventivo 2012, approvato dall'assemblea dei delegati Srg Ssr.

OBIETTIVI/ PREVENTIVO CORSI 2012

Per quanto concerne l'acquisizione di nuovi soci, la Corsi nel 2011 ha raggiunto e superato dell'87,5% l'obiettivo di 120 nuove unità: infatti al 31.12.2011 essa aveva aumentato il proprio effettivo con 225 nuove affiliazioni, per un totale di 2'455 soci Corsi. Per gestire l'aumentato traffico di nuovi soci si rende necessario aggiornare il database (anche con la raccolta e l'inserimento di informazioni in precedenza non richieste, quali l'indirizzo e-mail dei soci), e rispondere puntualmente alle varie richieste dei soci che vengono rivolte alla Corsi. Sono compiti che implicano un'attenzione costante da parte del segretariato, con un investimento di tempo, di lavoro e di capacità. Con l'aumentato numero dei membri del Cr da 17 a 25 unità, l'attività di questo organismo risulterà potenziata e ampliata. Anche le indennità di presenza degli organi risultano forzatamente maggiori che non nel 2011. Le esigenze di qualità e professionalità nell'organizzazione e svolgimento delle serate pubbliche Corsi, che nel 2012 saranno 8 (1 in più rispetto al 2011), di cui 2 al di fuori del cantone Ticino (a Poschiavo e a Friburgo), comportano un incremento di risorse finanziarie. A differenza delle due consorelle Srg.d e Rtsr, che possono contare sull'azione delle varie loro società cantonali dislocate sul territorio, la Corsi deve organizzare e realizzare tutto in proprio, attraverso i suoi organi e il

UN GRAZIE A

suo segretariato. Una nuova voce di costo per il budget 2012 è costituita dalla richiesta di pagamento dell'Iva, in precedenza mai versata dalla Rsi, che gestiva i conti. In conseguenza all'obbligo di iscrizione all'Iva, intimato dall'Ufficio federale competente, la Corsi ha dovuto versare arretrati per oltre chf 80'000.- nel 2011, che ha messo in compensazione con le richieste (pure non preventivate nel 2011) di rimborso costi alla Rsi per personale, servizi e uffici da questa messi a disposizione. Nel 2012 i costi Iva aggiuntivi preventivati ammontano a chf. 95'200.

Anche per quanto concerne l'Avs, la Corsi è stata sottoposta nel 2011 a una revisione ufficiale, la quale ha rilevato alcune lacune relative all'imponibilità delle spese di trasferta. Nel 2012 dovranno quindi essere revisionate le voci indennità per Avs dovute a tutti gli organi istituzionali della Corsi. Questa situazione ha reso necessario un accresciuto impegno nella verifica della situazione contabile e nella registrazione delle prossime future uscite.

IN CONCLUSIONE

Nella sua ultima seduta del 12 novembre 2011 il Cr ha preso commiato dal presidente Claudio Generali, ringraziandolo per il notevole e costante impegno da lui investito nella gestione della Cooperativa. A sua volta Claudio Generali ha ricordato l'operato e le figure dei membri uscenti (v. a lato) congratulandosi per il loro proficuo apporto alle sorti di una Corsi sempre al passo con i tempi. Egli ha tenuto a ringraziare sentitamente, oltre ai colleghi che hanno con lui condiviso questo lungo e interessante percorso durato quattro quadrienni, i quadri dirigenti e il personale della Rsi per la collaborazione dimostrata e formula l'auspicio cordiale che la Corsi e la Rsi possano continuare ad attuare anche in futuro una cooperazione nel modo più costruttivo possibile, nell'interesse dell'Azienda e dell'utenza radiotelevisiva di lingua italiana.

Claudio Generali
Paolo Beltraminelli
Gerardo Rigozzi
Giorgio Salvadè
Giovanna Giuliani-Crameri
Giorgio Mainini
Reto Malandrini



CONTI ANNUALI

BILANCIO

Attivo	importi in chf	2011	2010
I Attivo circolante		554'718.21	550'221.10
Cassa		135.80	-
Banca		216'228.90	38'117.54
Titoli		327'683.00	346'533.00
Crediti da forniture		2'853.40	-
Altri crediti		111.81	145'246.61
Ratei e risconti attivi		7'705.30	20'323.95
2 Attivo fisso		17'700.00	10'740.00
Computer e programmi		200.00	740.00
Mobili, macchine e arredamento ufficio		17'500.00	10'000.00
Totale attivo		572'418.21	560'961.10
Passivo			
I Capitale estraneo e accantonamenti		208'511.56	242'285.45
Creditori		140'446.30	148'530.50
Altri debiti a breve termine		25'279.90	-
Accantonamenti conclusione progetti		19'277.36	-
Ratei e risconti passivi		23'508.00	93'754.95
2 Capitale proprio		339'075.65	318'675.65
Capitale sociale		320'900.00	300'500.00
Riserve legali		18'175.65	18'175.65
Avanzo d'esercizio		24'831.00	-
Totale passivo		572'418.21	560'961.10

Titoli Si tratta di fondi d'investimento valutati al corso effettivo di fine anno.

Evoluzione del Capitale e dei soci	Capitale (in chf)	Numero di soci
Totale al 31 dicembre 2010	300'500.00	2'252
Nuovi soci	22'500.00	225
Quote rimborsate	-2'100.00	-21
Quote annullate con rinuncia a rimborso	-	-3
Differenze riportate	-	-1
Totale al 31 dicembre 2011	320'900.00	2'452



CONTO ECONOMICO

Nell'anno 2011 si è dovuto procedere ad adeguare il piano contabile alle nuove esigenze imposte da Srg Ssr; pertanto vi è una struttura del Conto Economico più articolata e chiara rispetto al passato.

Questa modifica della struttura del piano contabile non ha portato però ad alcun cambiamento nei principi di valutazione e tenuta contabile.

Importi in chf	2011
I Organi	230'332.80
Spese assemblea generale	49'627.60
Spese organi	180'705.20
2 Consiglio del pubblico e Mediatore	170'034.14
Spese consiglio del pubblico	129'936.94
Spese mediatore	40'097.20
3 Attività	243'335.80
Rapporto annuale	18'466.00
Attività per i soci, attività pubbliche	224'869.80
4 Segretariato e Amministrazione	495'396.56
Spese personale (salari e oneri sociali)	292'242.30
Spese amministrative	77'740.56
Costi straordinari	125'413.70
Totale uscite	1'139'099.30
5 Copertura Srg Ssr	-1'037'209.51
Copertura Srg Ssr	-1'022'768.00
Iva 8% - richiesta posticipatamente	-81'821.41
Costo Iva (in diminuzione dei ricavi)	67'379.90
6 Altre entrate	-126'720.79
Ricavi da sponsorizzazione	-653.40
Altri ricavi	-653.69
Ricavi straordinari	-125'413.70
Totale entrate	-1'163'930.30
Avanzo d'esercizio	-24'831.00

COMMENTO AL CONTO ECONOMICO

L'adeguamento del piano contabile e del conto economico alle nuove regole della Srg Ssr rende difficile un confronto con i conti 2010, le cui voci erano composte diversamente. Il commento propone piuttosto un riferimento al preventivo 2011.

1 ORGANI

Spese assemblea generale: in occasione dell'assemblea generale 2011 si sono svolte le elezioni per il rinnovo degli organi e del Consiglio del pubblico per il quadriennio 2012/2015, ciò che ha comportato un maggior costo rispetto al preventivo 2011 (sorpasso di Fr. 19'627) e all'anno precedente. In effetti, la forte affluenza di soci (500 ca) ha implicato costi straordinari di natura tecnica, organizzativa (sala supplementare e aumento misure di sicurezza), amministrativa, di comunicazione e di personale. Secondo la nuova prassi introdotta dal 2011, la Rsi ha fatturato inoltre tutte le spese di personale e strutture.

2 CONSIGLIO DEL PUBBLICO E MEDIATORE

Spese mediatore: sorpasso di Fr. 5'000 rispetto al preventivo e all'anno precedente. Il numero di casi trattati (vedi Rapporto) è risultato maggiore rispetto al previsto.

3 ATTIVITÀ

Il Rapporto annuale comprende nel 2011 anche i costi del grafico, che nel 2010 non erano indicati sotto questa voce. La voce Attività per soci e attività pubbliche comprende: 7 serate pubbliche (di cui 1 a Coira e 1 a Berna), altri eventi sostenuti da Corsi (seminario mini-Eave in collaborazione con Cisa, progetto per bambini e famiglie Osi, presentazione del Prontuario per i giornalisti in collaborazione con la Fondazione Consiglio svizzero della stampa, concerto di gala di fine anno). I costi sono inferiori di Fr. 13'700 a quanto preventivato.

4 SEGRETARIATO E AMMINISTRAZIONE

La voce comprende tutti i costi legati al personale. Vi è un aumento conseguente alle unità d'impiego passate a 3.1 rispetto a 1.7 nel 2010, in conseguenza della decisione del Ccr di professionalizzare e potenziare il segretariato, per far fronte alle nuove ed accresciute attività organizzative e amministrative. Spese amministrative: comprende le spese postali, di cancelleria, per gli stampati, di trasferta e rappresentanza, tenuta della contabilità, svalutazione titoli e ammortamenti. Parte dell'aumento è causato dai costi assunti fino al 2010 da Rsi e oggi a carico di Corsi. I costi straordinari per l'assistenza alle procedure di revisione Avs ed iscrizione al registro dell'imposta sul valore aggiunto Iva sono dovuti a ispezioni delle autorità mai avvenute in precedenza.

Inoltre, nel precedente piano contabile il costo ammortamento e svalutazione titoli non era previsto. Costi straordinari: sono costi assunti da Corsi, a carico Rsi per arretrati relativi agli anni precedenti (tassazione d'ufficio Avs per gli anni 2007-2010 e Iva dovuta 2009-2010). Questo maggior costo risulta compensato alla voce ricavi straordinari per lo stesso importo.

5 COPERTURA SRG SSR

La richiesta è stata approntata secondo il Budget 2011 presentato a Berna. Dal 2011 Corsi è diventata contribuente Iva (cosa non nota nel 2010 quando fu allestito il preventivo 2011; fu quindi previsto un totale senza Iva, aggiunta poi in un secondo tempo).

6 ALTRE ENTRATE

Corsi ha ricevuto dal Canton Grigioni Fr. 500.- quale sponsorizzazione per la serata pubblica di Coira e Fr. 153.40 quale contributo per l'aperitivo organizzato con la Fondazione del Consiglio svizzero della stampa.

Altri ricavi: sono interessi bancari attivi, interessi sui titoli e un incasso dalla Rsi pendente dal 2010 per spese diverse.

Ricavi straordinari: si riferisce alla rifatturazione a Rsi di costi assunti da Corsi, per spese relative agli anni precedenti (tassazione d'ufficio Avs per gli anni 2007-2010 e Iva dovuta 2009-2010). Vengono compensati con la voce costi straordinari per lo stesso importo.

RAPPORTO DELL'UFFICIO DI REVISIONE

Rapporto dell'Ufficio di revisione sulla revisione limitata all'Assemblea generale dei soci della Società cooperativa per la radiotelevisione svizzera di lingua italiana (Corsi), Lugano.

In qualità di Ufficio di revisione abbiamo verificato il conto annuale (bilancio, conto economico e allegato) della Società cooperativa per la radiotelevisione svizzera di lingua italiana (Corsi) per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.

Il Comitato del Consiglio Regionale è responsabile dell'allestimento del conto annuale, mentre il nostro compito consiste nella sua verifica. Confermiamo di adempiere i requisiti legali relativi all'abilitazione professionale e all'indipendenza.

La nostra revisione è stata effettuata conformemente allo Standard svizzero sulla revisione limitata, il quale richiede che la stessa deve essere pianificata ed effettuata in maniera tale che anomalie significative nel conto annuale possano essere identificate. Una revisione

limitata consiste essenzialmente nell'effettuare interrogazioni e procedure analitiche, come pure, a seconda delle circostanze, adeguate verifiche di dettaglio della documentazione disponibile presso l'azienda sottoposta a revisione. Per contro, la verifica dei processi aziendali e del sistema di controllo interno, come pure interrogazioni e altre procedure miranti all'identificazione di atti illeciti o altre violazioni di disposizioni legali, sono escluse da questa revisione.

Sulla base della nostra revisione non abbiamo rilevato fatti che ci possano fare ritenere che il conto annuale non sia conforme alle disposizioni legali e statutarie.

Inoltre attestiamo che la lista dei soci è corretta.

Osserviamo che l'avanzo d'esercizio conseguito nel 2011, pari a chf 24'831, non sarà capitalizzato ma verrà portato in deduzione del contributo 2012 versato dalla Srg Ssr

Lugano, 7 marzo 2012

Fidirevisa sa

Paolo Gattigo
Revisore responsabile
Revisore abilitato



Nicola Zanetti
Perito revisore abilitato



PROPOSTA DI **APPROVAZIONE** DELL'ASSEMBLEA GENERALE DELLA CORSI

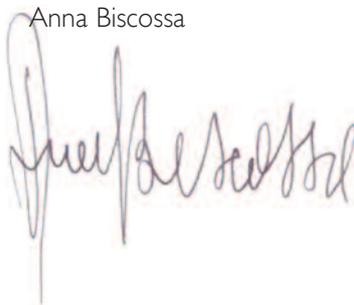
Il Consiglio regionale ha esaminato i progetti dei consuntivi 2011 della Corsi nella sua seduta del 24 marzo 2012 e vi trasmette la relativa documentazione proponendovi di voler risolvere, in conformità all'art. 12, cpv 2, lettere "d" e "e" degli statuti:

- sono approvati il bilancio e il conto d'esercizio 2011 della Corsi;
- è dato scarico al Consiglio regionale.

Il presidente
Luigi Pedrazzini



La vicepresidente
Anna Biscossa







RAPPORTO DEL CONSIGLIO DEL PUBBLICO

L'adeguamento della Corsi alla nuova struttura scaturita dalla riforma statutaria della Srg Ssr del 2009, recepita nel nuovo statuto della cooperativa entrato in vigore all'inizio del 2010, è proseguito anche durante il 2011.

Questa riforma ha toccato il Consiglio del pubblico (Cp) in maniera più marginale rispetto agli organi della Corsi, che invece hanno visto ridefinite in maniera importante le loro competenze. Compito principale del Cp rimane l'analisi della qualità dei programmi Rsi, alla quale si affiancano la valutazione dei palinsesti e la formulazione di osservazioni, critiche e raccomandazioni ai responsabili dei programmi. A questi compiti, svolti già da anni, il nuovo statuto ha aggiunto quello di verificare il rispetto dei concetti di programma e di sottoporre constatazioni, suggerimenti e proposte inerenti l'attività di programma al Consiglio regionale e al suo Comitato (Ccr).

Lo statuto Corsi distingue quindi due ambiti nell'attività del Cp: quello di interlocutore della Rsi quale rappresentante del pubblico e quello di consulente del Ccr nelle questioni legate alla qualità dei programmi.

ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

MAGGIORE INTEGRAZIONE CON L'ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO REGIONALE

Con l'ultima riforma statutaria, il Cr ha assunto nuovi compiti che riguardano la programmazione dell'azienda. Per svolgerli, ha costituito due commissioni interne, una che si occupa dell'analisi dei concetti di programma e l'altra del sistema di controllo della qualità della Rsi. Queste commissioni hanno compiti ben distinti da quelli del Consiglio del pubblico, ma collegati tra loro:

- i concetti di programma sono uno strumento di cui il Cp deve fare uso per valutare la qualità di un prodotto; d'altro canto, con le sue osservazioni e raccomandazioni, fornisce spunti per eventuali aggiustamenti degli stessi nel medio termine;

- pur restando indipendente nelle sue valutazioni, il Cp persegue scopi analoghi al controllo interno della qualità della Rsi; del resto, gli standard minimi per il controllo della qualità della Ssr prevedono che le attività di controllo della qualità da parte dell'azienda e dell'organizzazione istituzionale siano coordinati.

Si è pertanto evidenziata l'esigenza di una più mirata e regolare collaborazione tra Consiglio regionale e Cp. I resoconti dell'attività del Cp presentati durante le riunioni plenarie del Cr non bastano a garantire lo scambio di informazioni necessario all'adempimento dei compiti statutari, soprattutto se si tiene conto del rigoroso e serrato ritmo di lavoro che gli organi istituzionali della Ssr si sono imposti. Per migliorare ulteriormente la trasmissione di informazioni, potrà in particolare essere meglio definita nei prossimi anni la funzione dei due membri del Cr che questi elegge quali suoi 'inviati' nel Cp. All'inizio del 2011, il Cp ha presentato al Comitato del Consiglio

regionale le raccomandazioni emerse durante il 2010 e sintetizzate nel rapporto annuale presentato all'assemblea. L'auspicio è che si possa tenere conto di queste raccomandazioni nell'elaborazione dei concetti di programma.

CONTATTI CON I SOCI E IL PUBBLICO; ATTIVITÀ ESTERNE

Come gli altri consessi della Corsi, anche il Consiglio del pubblico negli ultimi due anni ha aumentato costantemente la sua visibilità verso l'esterno. Da un lato, ha potuto beneficiare della maggiore presenza della Corsi nel territorio della Svizzera italiana, che ha contribuito a un aumento di segnalazioni dirette in relazione alla qualità dei programmi.

Tutte queste osservazioni sono state trattate dal Cp, che nella maggior parte dei casi ne ha discusso internamente e ha interpellato in proposito i responsabili delle trasmissioni interessate, comunicando poi per iscritto la propria presa di posizione.

Su iniziativa della Commissione consultiva per la condizione femminile del Cantone Ticino, che aveva preso spunto anche dal rapporto annuale del Cp del 2008, nel marzo del 2011 è stato attribuito il "Premio Ermiza per le pari opportunità nei media radio e TV della Svizzera italiana", destinato alla migliore trasmissione radiofonica o televisiva dedicata ad argomenti inerenti la parità tra i sessi.

La giuria, di cui hanno fatto parte anche due membri del Consiglio del pubblico, ha premiato la serie di trasmissioni Yes she can della Rete Tre. Si è trattato di un ottimo esempio di collaborazione del Cp con altre associazioni e organismi presenti sul territorio che ha contribuito - in applicazione dei compiti statutari - a consolidare la presenza del Cp e della Corsi nella società della Svizzera italiana.

AVVICENDAMENTI NEL CONSIGLIO DEL PUBBLICO

Con il 2011 si è concluso un periodo di carica del Consiglio del pubblico. L'Assemblea annuale della Corsi ha eletto i nuovi organi e il Cp, che è stato rinnovato per oltre un terzo. Diversi membri, che negli anni hanno fornito importanti contributi all'attività del Cp, adoperandosi per un costante miglioramento del suo funzionamento e intervenendo con competenza e autorevolezza nella valutazione della qualità dei programmi della Rsi, hanno terminato il loro mandato. Si tratta di Dalmazio Ambrosioni, Reto Malandrini, Giancarlo Nava, Claudio Sulser e Stefano Vassere.

RAPPORTI CON LA RSI

COLLABORAZIONE CON LA RSI NELL'AMBITO DEL CONTROLLO QUALITÀ

Il rapporto diretto con i responsabili dei programmi è per il Cp almeno altrettanto importante del suo ruolo 'istituzionale'.

Per garantire la comunicazione immediata con l'azienda, la presenza del direttore Rsi o dei responsabili delle aree di programma alle riunioni è giudicata indispensabile. Nel corso dell'anno sono stati incontrati tutti i responsabili dei nuovi dipartimenti della Rsi, sia in relazione a singole trasmissioni, sia per meglio comprendere la nuova struttura di cui si è dotata l'azienda. Durante la consueta seduta dedicata alla presentazione dei palinsesti, ogni

capo dipartimento ha presentato inoltre gli sviluppi previsti nella propria area di programma. Anche il controllo qualità della Rsi è ora affidato a una struttura interna all'azienda, che, come già riportato nel rapporto annuale 2010, nella seconda settimana di novembre di quell'anno ha svolto per la prima volta un monitoring di alcuni programmi. Il Cp ha deciso di osservare gli stessi programmi in parallelo, per poi confrontare i risultati. Sono quindi state analizzate le cinque trasmissioni indicate dalla Rsi (Millevoci, Baobab, Il giardino di Albert, il Tg delle 20.00 e Sport web), utilizzando i criteri enumerati nella tabella di controllo della qualità del Consiglio del pubblico. All'inizio del 2011, il Cp ha incontrato la responsabile del controllo qualità interno della Rsi e ha confrontato i risultati ottenuti dai due gremi. Le conclusioni a cui sono giunti i professionisti dell'azienda e i rappresentanti del pubblico sono state simili, anche se il tipo di valutazione parte da punti di vista diversi: i professionisti esaminano in particolare come viene confezionato il prodotto, mentre il Cp lo osserva con l'occhio del fruitore. Questo significa che il concetto indefinito di qualità assume un significato sempre meglio definito, comune almeno all'interno della Ssr. Lo stesso esercizio è stato ripetuto anche nell'anno 2011 e i risultati saranno confrontati all'inizio del 2012. Il Cp è intenzionato a mantenere anche in futuro questa forma di coordinamento nell'analisi qualitativa dell'offerta della Rsi.

PRINCIPALI OSSERVAZIONI

Con le raccomandazioni all'indirizzo del Cr e del suo Comitato, il Cp può fornire il suo contributo alla ridefinizione a medio termine delle politiche dei programmi. Grazie agli incontri con i responsabili dei programmi e delle aree di programmazione, durante i quali vengono comunicate osservazioni puntuali su quanto andato in onda, il Cp riesce invece a trasmettere alla Rsi l'opinione degli utenti attraverso una struttura organizzata. I membri del Consiglio del pubblico sono infatti sempre stati e continuano ad essere in primo luogo dei telespettatori e radioascoltatori critici e attenti all'offerta della Rsi e formulano le loro osservazioni nell'intento di contribuire a migliorarne continuamente la qualità.

Storie

Durante l'incontro con il responsabile del dipartimento cultura, Maurizio Canetta, è stata in particolare discussa la trasmissione Storie. Il Cp ha trattato questa trasmissione a più riprese e l'ha seguita con interesse sin dall'inizio, perché rappresenta uno dei tratti distintivi della programmazione della Rsi. La presenza di una trasmissione di stampo culturale in prima serata è sempre stata valutata positivamente. L'attuale formato risulta convincente e viene apprezzata la scelta dei documentari e degli ospiti in studio. La difficoltà riconosciuta consiste nel legare tra loro questi due elementi della trasmissione e nel dare il giusto spazio all'ospite, pur mantenendo l'impronta distintiva della trasmissione.

Cronaca nera e giudiziaria

Durante l'anno, il Cp si è occupato a più riprese della cronaca nera nell'informazione della Rsi, trasmettendo le sue osservazioni in un incontro con il responsabile dell'informazione, Edy Salmina, e il responsabile dell'attualità regionale, Massimiliano Herber, tenutosi in autunno. Sono stati considerati gli aspetti giuridici e le regole e direttive interne di cui si è dotata la Rsi. In particolare si è discusso dei problemi legati alla tutela della personalità delle vittime e della difficile ricerca dell'equilibrio tra questo diritto personale e un eventuale interesse pubblico all'informazione. In generale, è stato evidenziato il rischio di cadere nella spettacolarizzazione, corso da quasi tutti i mass media e forse insito nel genere giornalistico della cronaca giudiziaria. Il tema è stato esaminato alla luce di due casi pratici, valutando la copertura offerta dalla Rsi in merito a due recenti fatti di cronaca. Nel primo caso, che riguarda un omicidio commesso nel Bellinzonese, è stato in particolare sottolineato il rischio delle cosiddette 'inchieste parallele', dove i giornalisti conducono un'istruttoria privata mentre le indagini del ministero pubblico sono ancora in corso, arrivando addirittura a formulare ipotesi sulla colpevolezza e il movente delle persone coinvolte. Nel secondo caso, invece, che trattava un dramma familiare, si è discusso dell'opportunità di rendere pubbliche delle notizie che toccano unicamente la sfera privata di singoli cittadini, rendendo in particolare attenti i responsabili sulla valutazione di un effettivo interesse pubblico che prevalga sul diritto del singolo alla protezione della sua personalità. L'intenzione dei giornalisti di fornire spunti all'opinione pubblica per una discussione di

più ampio respiro si scontra con i ritmi imposti dai programmi di informazione, che rischiano di privilegiare una componente voyeuristica e, a volte, la ricerca del macabro.

Monitoraggio della lingua italiana

Oltre ad argomenti di carattere generale, le osservazioni dei membri del Cp espresse durante le sedute concernono anche aspetti più puntuali, quali l'uso della lingua e gli errori commessi al microfono. Le segnalazioni che si ripresentano con regolarità contribuiscono a mettere in risalto eventuali necessità di intervento.

Durante l'anno, il Consiglio del pubblico si è chinato più volte sulla qualità della dizione e dell'uso della lingua in generale, soprattutto alla radio, sia tramite le segnalazioni dei suoi membri, sia prendendo spunto dalle lettere ricevute da soci della Corsi o ascoltatori.

Il Cp non vuole limitare le sue sedute all'elencazione degli errori riscontrati, ma è unanime nel ritenere l'uso della lingua uno dei criteri della valutazione della qualità. Per questo motivo, esso ha più volte sottolineato la necessità di offrire una formazione specifica a chi parla al microfono. Il Cp ha inoltre deciso di trasmettere tempestivamente alla Rsi tutte le segnalazioni in merito a errori o difetti riscontrati.

ATTIVITÀ DEI GRUPPI DI LAVORO

Prendendo in parte spunto dai risultati del monitoring del novembre 2010, il Cp ha approfondito durante l'anno l'osservazione di alcuni programmi: due gruppi di lavoro si sono occupati dei mutamenti avvenuti nell'informazione, con particolare attenzione al Telegiornale e a Modem. Un altro gruppo ha esaminato le trasmissioni Geronimo e Moby Dick, mentre un quarto la Rete Tre, sulla quale va in onda tra l'altro la trasmissione Baobab. Infine, un gruppo di lavoro ha seguito durante tutto l'anno le trasmissioni in occasione delle campagne elettorali cantonale e federale.

TRASMISSIONI ELETTORALI

Premessa

Già dall'autunno 2010, parecchi mesi prima delle votazioni cantonali del 10 aprile 2011, la Rsi, radio e televisione, ha iniziato a ideare e progettare sui vari fronti, tra informazione e approfondimento, le trasmissioni dedicate agli appuntamenti elettorali susseguirsi durante l'anno. La Rsi si è data precisi obiettivi editoriali, in particolare quello di garantire alla società e al pubblico dibattiti di qualità elevata, pluralistici e adatti a favorire la libera formazione delle opinioni e di evitare comportamenti che impediscono o rendono disagiata la libera discussione, danneggiando in definitiva anche il pubblico.

In questo senso ha emanato una serie di direttive, puntuali e articolate, già riassunte nella 'carta dei dibattiti', resa pubblica e messa a disposizione sul sito online dell'azienda. La Rsi ha preso contatto con i partiti politici, con i quali ha raggiunto accordi sulle modalità della partecipazione ai vari dibattiti.

Durante tutto l'anno, un gruppo di lavoro del Cp ha esaminato l'offerta dedicata alle elezioni cantonali e in seguito quelle federali, tenendo conto dei parametri qualitativi dettati dalle norme legislative e statutarie, dalla concessione della Ssr e delle direttive interne della Rsi. Questa ampiezza di prospettiva ha richiamato il dovere di un'attenta, organica e multimediale presenza della Rsi nella sua funzione di servizio pubblico, in un'occasione tanto importante per il Paese. Nell'insieme, questo compito è stato assolto sulle basi di una programmazione sufficientemente attenta alle esigenze del pubblico, dei candidati e delle formazioni politiche, all'interno di una visione rispettosa del pluralismo e delle varie sensibilità.

Sul piano generale

La Rsi ha dispiegato un impegno molto ampio e articolato, tanto sul piano dell'informazione, proposta sulla base di una programmazione esaustiva, che dell'approfondimento, ossia della riflessione sui temi più attuali. Il pubblico ha fruito di informazioni abbondanti e precise, con una serie di trasmissioni e proposte, nelle quali in generale si sono evitati toni banalizzanti, strumentali o scandalistici.

In generale positivo è anche il giudizio sulle trasmissioni elettorali concernenti il Cantone dei Grigioni, che hanno permesso al pubblico anche ticinese di conoscere una realtà politica

vicina, che entra direttamente nella realtà della Svizzera Italiana. È stato però evidenziato un problema 'tecnico' e di impostazione: con candidati di lingua tedesca si sono avute sovrapposizioni tra la risposta in lingua tedesca, la traduzione in italiano e talvolta anche l'avvio della domanda successiva, rendendo incomprendibile al pubblico una parte dei messaggi.

Ricambio generazionale

Nei ruoli dei moderatori e presentatori la Rsi ha vissuto un ricambio generazionale, con volti e voci nuove. Il Cp lo ha apprezzato vivamente, pur rilevando che a questa nuova generazione – il cui lavoro è stato buono sotto molti aspetti, dall'impegno alla preparazione – manca ancora una rifinitura sul piano dell'esperienza, che non sarebbe mancata se il rinnovamento fosse iniziato con un certo anticipo, come a più riprese e in tempi congrui è stato chiesto, cozzando contro qualche resistenza da parte dell'azienda. Il risultato è che le fondamentali doti di competenza e di autorevolezza (sintetizzabili nella capacità di saper dirigere e tenere un dibattito) sono andate aumentando durante l'anno, facendo tesoro dell'esperienza sul campo. Rimane l'impressione che, tanto nella presentazione dei partiti, quanto nei dibattiti tematici, pur a fronte di una indubbia preparazione giornalistica, in certe fasi le trasmissioni siano scivolte verso un eccesso di dialogo 'interno' con e tra gli ospiti, in questo limitando la portata e l'efficacia dell'informazione al pubblico. Il Cp ritiene importante la crescita in autorevolezza dei conduttori-patroni di casa, capaci di far rispettare, senza tentazioni di compiacimento, le regole a ospiti a volte recalcitranti. Anche l'offerta in occasione delle elezioni federali ha confermato la crescita di una nuova generazione di giornalisti in radio e televisione, ben preparati.

Periodo troppo esteso

Il periodo dedicato alle due campagne elettorali è stato ritenuto eccessivo. Per le elezioni cantonali, la Rsi ha esordito il 16 gennaio con la presentazione dei partiti alla tv- e il 17 gennaio ha iniziato la serie delle interviste ai candidati al Consiglio di Stato alle 13 su Rete Uno, poi terminate il 7 marzo, ossia più di un mese prima delle elezioni.

Allo scopo di mantenere alto l'interesse dello spettatore già provato dalla pluralità dei messaggi politici, il Consiglio del pubblico raccomanda un periodo più breve di trasmissioni, al massimo un mese e mezzo, e quindi concentrato prima delle elezioni, all'interno di una

più ordinata complementarietà dei mezzi. Analoga considerazione è stata formulata in merito alle elezioni federali.

Il Cp si ripropone la domanda se non sia possibile una certa semplificazione e razionalizzazione dell'offerta, evitando il rischio di un'eccessiva enfasi, sull'esempio delle altre reti nazionali, che tuttavia agiscono in un contesto molto diverso. La strada può essere appunto quella di una maggior integrazione tra i mezzi Rsi, evitando incongrue dispersioni e sovrapposizioni.

Sito Web e Teletext

Valutando l'abbondante offerta Rsi alla luce della strategia della convergenza, va rilevato un insufficiente uso specifico dei diversi media dell'azienda all'interno di una visione coordinata e, appunto, convergente.

Ritenuto che le varie trasmissioni occupano tv e radio, pare opportuno che sito web e Teletext assumano un ruolo di complementarietà. Il sito web è la piattaforma adatta per includere le presentazioni dei partiti e dei candidati, documenti visivi compresi, e per avviare un blog, un dialogo con il pubblico. Queste possibilità vanno valutate con attenzione, visto che in questa occasione il sito non è decollato, anche a causa di una grafica piuttosto scialba, poco attrattiva, con un'impostazione piuttosto greve. Questo riporta forzatamente l'attenzione anche sulla qualità e la fruibilità generali, sicuramente migliorabili, del sito web Rsi. Tanto il sito web, quanto il Teletext dovrebbero affiancare televisione e radio nell'informare compiutamente sulle varie trasmissioni. Ciò comporta una riflessione attenta sugli obiettivi del txt e sul suo inserimento all'interno degli altri media della Rsi. È stato uno sforzo magari lodevole, ma sostanzialmente inutile, quello di pubblicare su txt lunghe interviste non adatte a questo mezzo, quando gli stessi candidati fruivano di abbondanti spazi su radio e tv.

Il Cp ritiene che non si sia trovata ancora la giusta integrazione tra i vari strumenti nell'insieme dell'esauritiva offerta radio-televisiva tra reti radiofoniche, televisive, web e txt.

Questi ultimi due possono avere un loro specifico ruolo nell'informare con tempestività su quanto sta avvenendo sia, in generale, sullo scenario della politica sia, nello specifico, sull'offerta radiotelevisiva. In particolare il sito web potrebbe meglio presentare i profili dei candidati e diventare lo strumento di contatto con il pubblico in un modo tempestivo, ben definito e gestito.

Embargo pre-elettorale

Durante il (troppo) lungo periodo di avvicinamento alle elezioni cantonali si sono ovviamente succeduti anche eventi di cronaca politica. Senza contare che partiti e movimenti sono stati propensi a situare in questo periodo (con evidenti scopi di propaganda elettorale) eventi di richiamo, come il lancio di iniziative anche locali (ad esempio la revoca del Municipio di Bellinzona) o atti parlamentari. È chiaro che il dovere di cronaca (ad esempio sulla tragedia in Giappone, che ha rilanciato con veemenza il dibattito sulle centrali nucleari) è e rimane prevalente. È però auspicabile che la Rsi sia più attenta nello scegliere gli ospiti con i quali commentare questi fatti, lasciando da parte i candidati più esposti sul piano elettorale (presidenti o coordinatori di partiti, com'è stato il caso per Savoia). Va esaminato con attenzione anche il caso di argomenti che riguardano e coinvolgono Consiglieri di Stato che si ricandidano. Il rischio, in qualche caso effettivo, è di creare una disparità tra candidati, autolimitando almeno in parte la capacità decisionale della Rsi sul piano della corretta informazione, che risulta in qualche caso centrifugata dalla pressione sia dell'attualità che delle strategie dei partiti. Analoghi problemi sono stati riscontrati anche durante la campagna per le elezioni federali. Il Consiglio del pubblico ritiene che su questo piano si debba in futuro porre molta attenzione affinché l'embargo elettorale venga compiutamente rispettato.

Dibattiti

Si è ritenuta incongrua in occasione delle elezioni cantonali la scelta di proporre 4 dibattiti, quando invece i dipartimenti e i candidati per ogni lista sono 5, con conseguente esclusione di un candidato per lista. Per il futuro, si raccomanda di tornare alla formula, già sperimentata con successo in passato, di cinque dibattiti, meglio ancora evitando il 'mega' ma poco utile dibattito finale, che ha confermato ancora una volta di avere scarsa incisività sul piano dell'informazione.

Vista l'importanza dei temi affrontati, il Cp ritiene che sarebbe stato opportuno scindere in due trasmissioni il primo dibattito tematico in occasione delle elezioni federali. Ciò avrebbe permesso una rotazione di candidati politici, che sarebbero intervenuti a seconda delle personali competenze. Grazie anche alla presenza della lista Montagna viva, si è giustamente tenuto conto delle specificità territoriali

(relazioni città/campagna, differenze tra regioni ecc.) dando valore culturale ad una prospettiva spesso trascurata. Il Cp ritiene che alla moderazione dei dibattiti (impresa spesso non facile, vista l'irrequietezza degli ospiti) giovi molto la doppia conduzione. Ciò assicura più ritmo alla trasmissione e dà la possibilità ai due conduttori di dividersi i compiti, di essere più puntuali sugli argomenti specifici, di gestire nel modo più opportuno i momenti difficili, di preparare in modo adeguato il succedersi degli argomenti e del dibattito.

Si è notato qualche eccesso nella pur comprensibile reazione dei conduttori di fronte a critiche alla Rsi, che pure sono preventivabili in sede di dibattito.

La professionalità e l'oggettività dei giornalisti sono considerate buone; si raccomanda tuttavia di porre la massima attenzione affinché non traspiano le proprie appartenenze.

Viene rilevato il costante impegno dei conduttori nel mantenere i dibattiti su un piano di civiltà; il Cp raccomanda di mantenere e anzi potenziare questa attenzione vista la tendenza di alcuni candidati a far scivolare il dibattito sul piano dello scontro personale e talvolta dell'invettiva.

Il Cp ritiene altresì utile il ripristino di un gruppo di esperti che possa affiancare e informare i conduttori, ai fini della precisazione e della rettifica, su affermazioni (dati, statistiche, leggi, costi ecc.) a volte grossolanamente inesatte utilizzate dagli ospiti a fini per lo più strumentali.

Equilibrio tra Gran Consiglio e Consiglio di Stato

Forse sull'onda del trend assunto dai partiti, anche la Rsi ha molto insistito e in qualche caso privilegiato il dibattito sul Consiglio di Stato rispetto a quello sul Gran Consiglio. Questa considerazione nasce dal fatto che il Parlamento ha un ruolo istituzionale molto importante e che gli eletti hanno una posizione altrettanto importante, ad esempio nella presenza nelle commissioni parlamentari. Oltretutto, i parlamentari da eleggere sono 90 a fronte di oltre 600 candidati. Si è avvertita la mancanza, oltre che di una visuale per quanto possibile completa sui candidati, di informazione sul ruolo e l'importanza del Gran Consiglio. È quindi raccomandato un bilanciamento sul piano dell'informazione e dell'approfondimento tra CdS e GC.

Attenzione verso i temi di carattere nazionale

Durante la campagna per le elezioni autunnale, è stato troppo dimenticato il loro sfondo nazionale per privilegiare invece aspetti più specificamente ticinesi. Ad esempio, non si è praticamente parlato né dei temi sociali (Avs, assicurazioni invalidità, età di pensionamento ecc.), né di questioni legate alla difesa nazionale, alla politica estera (se non – ma con scarso approfondimento - per aspetti riduttivi, quali i gli accordi bilaterali o il ristorno delle imposte dei frontalieri) alle finanze federali o all'economia (come la questione del 'franco forte'). Forse, la presenza ai dibattiti di politici di oltre Gottardo e oltre San Bernardino avrebbe aiutato a superare questo 'cantonticinesismo'.

Singole trasmissioni

Ribadito che la campagna verso aprile della Rsi era inserita all'interno di una strategia ben programmata, che conduttrici e conduttori hanno dato prova di efficienza e preparazione (con gli auspicabili miglioramenti già indicati), va dato atto che i vari spazi sono stati ben distribuiti tra le reti, ferme restando le osservazioni sulla complementarietà dei media. In qualche caso – Contesto, Modem o nella trasmissione delle 13 su Rete Uno – è parso che conduttrici e conduttori fossero più a loro agio sui temi elettorali che di cronaca. Sicuramente hanno speso molto impegno e un'adeguata formazione. Per la trasmissione delle 13 (intervista ai candidati al CdS), dopo un primo momento di piacevole sorpresa, i due minuti (abbondanti) introduttivi, con spezzoni di musica, film ecc., sono parsi eccessivi e in qualche caso fuorvianti (una sorta di disorientante quiz), pur nella piacevolezza del costruito. Sarebbe eventualmente stato meglio intercalarli durante l'intervista stessa. Interessante, quanto perfettibile, il veloce spazio dedicato ai giovani candidati sotto i trent'anni nelle Cronache della Svizzera Italiana. Per quanto riguarda Contesto, che ha il suo valore nella contrapposizione delle idee, è parso poco efficace il ripetuto confronto tra candidati della stessa lista; più opportuno sarebbe stato mettere a confronto candidati di liste diverse, competenti da angolazioni diverse su uno stesso argomento (scuola, sicurezza, fiscalità, disoccupazione-frontalieri, ecc.). Sul piano giornalistico sarebbe risultato interessante qualche raid (ad esempio nel Quotidiano) nei comizi elettorali, non tanto per insistere sui candidati, quanto per mostrare un certo costume politico non ufficiale, se si vuole ruspante ma autentico e ancora fortemente radicato nel territorio.

In generale, con qualche eccezione, non è dispiaciuto un certo tono vivace e frizzante nelle presentazioni dei partiti e dei candidati. Rientra nell'ottica dello spazio di iniziativa personale e giornalistica oltre che di sensibilità verso le aspettative del pubblico.

In autunno, le esperienze di Piazza federale da Berna sono state valutate positivamente, anche se è stato segnalato qualche problema tecnico di troppo nel collegamento e la scarsa presenza di pubblico, che nuoce alla vivacità della trasmissione. L'offerta televisiva di informazione e bilancio del pomeriggio di domenica 23 ottobre 2011 è stata giudicata ampia e strutturata, compreso il simpatico e ben calibrato intermezzo del 'salotto' di Carla Norghauer. Si ritiene che durante il pomeriggio sia stata data eccessiva credibilità e spazio alle proiezioni. Forse anche per questo non è stato rilevato a sufficienza quello che è stato a lungo uno dei motivi di maggior interesse del pomeriggio post-elettorale, ossia l'attesa del candidato eletto al consiglio Nazionale tra quello della Lega e del PS, protagonisti di una lunga e avvincente altalena nel conteggio dei voti.

Osservazione in comune con gli altri

Consigli del pubblico Per la prima volta i cinque consigli del pubblico della Ssr (delle quattro regioni linguistiche e di Swissinfo) si sono coordinati per un'osservazione comune dei programmi. Sono stati esaminati i contributi online per le elezioni federali 2011. In sintesi, è stato constatato che i siti hanno fornito molte informazioni, costituendo un chiaro plusvalore alle trasmissioni di radio e televisione. Le offerte online sono state considerate aggiornate, equilibrate, credibili e attenenti ai fatti. In generale è stato osservato che i prodotti online presentano ancora pochi riferimenti che esulano dalle regioni linguistiche e che le possibilità della convergenza possono essere sfruttate meglio. Dove presente, è stato apprezzato il coinvolgimento del pubblico con applicazioni interattive, possibilità di commento e complemento con i social network.

Conclusioni

Il Consiglio del pubblico ritiene che la Rsi abbia ottemperato il mandato di servizio pubblico, ferme restando le predette osservazioni. L'auspicio (e in una certa misura la certezza) è che questa esperienza risulti utile e stimolante sul piano della collaborazione tra i media (convergenza), della crescita dei settori, in particolare dell'informazione, e di una nuova generazione di giornalisti e di conduttrici/ori.

Introduzione

Uno degli assi portanti della Rsi è dato dall'informazione radiofonica attraverso le varie edizioni del Radiogiornale, l'insieme dei servizi informativi e la trasmissione Modem. Le trasmissioni sono state seguite dai membri di un gruppo di lavoro dall'agosto all'ottobre 2011 e la valutazione ha avuto quale parametro di riferimento il questionario di controllo della qualità adottato dal Cp. Sono stati incontrati Aldo Sofia (responsabile della redazione attualità di Info Rsi), Fabrizio Ceppi (Modem) e Maurizio Corti (qualità informazione) raccogliendo informazioni sul presente e soprattutto sul futuro dell'informazione alla radio.

Competenze e convergenza 'sostenibile'

Sono considerati interessanti gli obiettivi che la Rsi si pone riguardo alla ricerca sempre più attenta della qualità attraverso una strategia che, nell'ottica di una riorganizzazione, prevede nuove rubriche ma anche un coinvolgimento più pronunciato dei collaboratori nelle decisioni. Questo avviene nell'ambito di una 'convergenza sostenibile' sia all'interno dell'informazione radiofonica sia nei rapporti con gli altri media della Rsi, in particolare quello televisivo. Tale complementarità va realizzata nel rispetto dei rispettivi margini di autonomia e della specificità del mezzo radiofonico. Il Cp condivide la scelta di valorizzare le competenze tematiche di ogni redattore, all'interno di una visione organica e facendo in modo che queste competenze siano al servizio tanto delle varie trasmissioni radiofoniche quanto dell'interscambio tra radio e televisione, in particolare con i Telegiornali, Falò e Patti Chiari, senza trascurare il sito web e Teletext. La valorizzazione delle competenze e della collaborazione all'interno della Rsi riguarda pure la razionalizzazione nell'impiego dei corrispondenti nazionali e internazionali ed è vista anche come occasione per adeguare sempre più il linguaggio alle esigenze di un'informazione moderna. In quest'ottica è auspicabile che anche la politica federale venga presentata nelle sue diverse componenti secondo criteri riferiti maggiormente alla sostanza dei temi che alla cronaca, pur non trascurando spunti interessanti che possono aiutare il pubblico nella comprensione di argomenti non sempre scontati.

L'impressione che se ne ricava è che nel 2011 siano stati avviati vari tentativi di modifica nel modo di realizzare l'informazione radiofonica. Già si sono visti i primi risultati positivi in questo settore che ribadisce di anno in anno la sua solidità e la capacità di adattarsi alle necessità di una corretta e moderna informazione.

Vicinanze e complementarità

Con Modem, trasmissione mattutina di Rete Uno, riproposta in prima serata su Rete Due, si segue l'attualità nazionale e internazionale in un'ottica di approfondimento: per capire e far capire. Come richiesto anche dal Cp, è in atto la precisazione della collaborazione con Mille voci, altra trasmissione di forte ascolto; da una parte si intende evitare sovrapposizioni e sconfinamenti e dall'altra si vogliono ribadire le rispettive specificità di tono e di contenuto, mantenendo come obiettivo quello di presentare l'informazione da angolazioni diverse. Risultano infatti importanti sul piano della comunicazione i ritmi e le personalità diverse di queste due trasmissioni.

Di particolare utilità nei Radiogiornali e in generale nelle trasmissioni d'informazione, risulta la realizzazione di servizi e dossier sui principali temi dell'attualità politica e sociale: in questa prospettiva, e in quella più generale del fondamentale rapporto con il territorio, è auspicabile che i singoli redattori escano 'sul terreno' instaurando una proficua rete di rapporti e competenze con persone ed eventi. Si auspica un maggior coinvolgimento del pubblico su temi importanti e significativi, in modo mirato e non casuale. In quest'ambito, l'informazione radiofonica si segnala anche per l'abbondante offerta di opinioni e approfondimenti da parte di esperti. È uno sforzo notevole, che sarebbe ancor più apprezzato se si tenessero in maggior conto le esigenze del mezzo e della trasmissione rispetto alle priorità degli ospiti.

Servizio qualità

L'informazione radiofonica non è ancora stata interamente sottoposta a un costante monitoraggio della qualità. Esiste però un'attenzione quotidiana, una sorta di autocertificazione su tutte le trasmissioni, che contempla anche il grado di coordinamento tra le une e le altre e con i media della Rsi. La tendenza, che il Cp apprezza, è quella di un'attenzione sempre maggiore alla qualità in un rapporto diretto con la funzione di servizio pubblico dell'azienda e, per suo tramite, con le altre istanze

(in primis lo stesso Cp) incaricate del controllo della qualità. In questo modo sarà possibile ottenere un monitoraggio costante e completo, che comprenda questo settore in una visione complessiva dell'informazione alla Rsi nell'ambito della citata 'convergenza sostenibile'.

Informazione regionale e nazionale

La Svizzera di lingua italiana dispone attraverso la Rsi di un considerevole apparato di strumenti di informazione, che concorre nel contesto della Confederazione a definire il concetto di 'terza Svizzera'. È una ricchezza che sul piano dell'informazione la Rsi dimostra di ben gestire, ma che va motivata giorno dopo giorno in un aggiornamento continuo, con un'attenzione equilibrata e per quanto possibile integrata tra il contesto svizzero italiano e quello nazionale. Sottolineando l'impegno messo in atto anche con le elezioni federali di ottobre e ribadito con l'elezione del consiglio federale a metà dicembre, si evidenzia lo sforzo espletato per raccordare con costanza la Svizzera italiana al resto della Confederazione.

È un impegno nel quale l'informazione radiofonica deve essere in prima fila sviluppando ulteriormente le strategie poste in atto in questo senso. Se quindi da una parte si apprezza il potenziamento delle Cronache della Svizzera Italiana, diventate elemento portante ad esempio nel notiziario delle 7.30, dall'altra si raccomanda di continuare e possibilmente rafforzare i momenti di informazione, di incontro e confronto con le varie componenti della realtà nazionale. Su questo fronte, a partire dal radicamento di un'attenzione sempre più spiccata e organizzata verso la realtà grigionitaliana e di tutto il Cantone dei Grigioni, che si estende sino alla Svizzera Orientale, si raccomanda di continuare a sviluppare il contatto tra le varie realtà nazionali. Il varo di una trasmissione come Grigioni Sera, inizialmente diffusa solo in splitting, rientra bene in questa strategia. Il Cp si felicita con il fatto che questa trasmissione potrà presto essere ascoltata anche oltre i confini cantonali, in Ticino e nel resto della Svizzera, confermando così il percorso iniziato anni fa verso una concezione ampiamente regionale della Svizzera Italiana.

Si tratta di un'ulteriore prova di quell'integrazione sempre più doverosa sul piano aziendale, geografico, culturale, politico e sociale tra realtà diverse ma vicine, che costituisce anche in prospettiva un modo per coniugare informazione e coesione nazionale. Questo richiede una crescita nel coordinamento tra le varie

unità aziendali e, per quanto riguarda l'informazione radiofonica, di comunicazione tra le varie trasmissioni.

Notizie e opinioni

Il Cp ribadisce l'importanza della scelta dei cosiddetti esperti o opinionisti, in modo da approfondire le notizie mediante un'informazione non unilaterale. A questo proposito raccomanda di porre maggior attenzione nella scelta degli invitati, che devono unire alla competenza la conoscenza della nostra realtà, e di non eccedere con i "soliti noti", per quanto competenti (Borradori, Bignasca, Lombardi, Savoia, ecc.), sviluppando ulteriori contatti: oltre alla necessità di garantire la pluralità delle opinioni si guadagnerebbe in freschezza e diversificazione.

Per quanto possibile, il Cp auspica un potenziamento dei servizi informativi radiofonici del fine settimana (in particolare alle 7 e alle 8) e della notte. Invita pure a cercare di dare un taglio costante e riconoscibile alle varie trasmissioni. Ciò sarebbe utile anche per evitare improvvisazioni estemporanee come saluti ripetuti a iosa per una sorta di captatio benevolentiae, osservazioni sulle condizioni del tempo, sul luogo di trasmissione, sulla temperatura, sul dirimettaio alla consolle, sulla prossima presenza 'in voce' (ad esempio ci si congeda con un "a domani!", come se nel frattempo la programmazione radiofonica si fermasse). Si raccomanda inoltre di evitare un'enfasi eccessiva a notizie comunque parziali e che non la meritano (com'è ad esempio avvenuto con le primarie del partito socialista francese).

Siccome Radiogiornali e Notiziari si concludono normalmente con le notizie sportive (che fanno capo ad altro dipartimento) si coglie l'occasione per raccomandare di evitare l'enfatizzazione di alcuni sport (ad esempio il tennis, anche con 'notiziole' insignificanti) a sfavore di altri magari più popolari (volley) ma che sono meno alla moda.

INFORMAZIONE TELEVISIVA - TELEGIORNALE

Premessa

Un secondo gruppo di lavoro del Cp si è concentrato sull'analisi delle varie edizioni del Telegiornale (12.30, 16.00, 18.00, 20.00, 23.00) compresi gli speciali del Tg, prendendo in considerazione anche la relativa offerta sul sito della Rsi. Il materiale e le informazioni sono

stati acquisiti visionando le edizioni del Tg durante due settimane distinte (una prima settimana nel maggio 2011 e una seconda nel settembre 2011), predisponendo un incontro con il responsabile dell'attualità info e del Tg Aldo Sofia nel giugno 2011 e consultando gli indici d'ascolto per l'anno 2010 e il periodo gennaio-settembre 2011. Questa raccolta di dati è stata completata dalle considerazioni formulate sull'edizione delle 20.00 in occasione del monitoring dell'autunno 2010.

Le relative valutazioni hanno permesso indirettamente di allungare l'orizzonte temporale dell'indagine, di tracciare confronti e seguire gli sviluppi del Tg su un periodo di tempo più esteso, dando maggiore sostanza alle osservazioni. Va da sé che non si possa parlare di monitoraggio continuo e omogeneo, in quanto frammentato nel tempo e gestito applicando metodologie diverse.

La settimana di visionamento primaverile (23 - 29 maggio 2011) ha avuto lo scopo di raccogliere le prime impressioni e di confrontarle con le considerazioni del monitoraggio eseguito nel novembre 2010. È seguito l'incontro con Aldo Sofia, volto a conoscere la nuova linea editoriale e strategica, nonché le motivazioni che hanno portato a una nuova impostazione e a una nuova direzione del Tg, discutere le impressioni e acquisire maggiori informazioni sugli sviluppi futuri. Sofia, chiamato alla guida del Tg solo qualche mese prima, aveva assunto l'incarico in un momento di difficoltà, caratterizzato da indici d'ascolto in forte calo, nonché dalla necessità di rimotivare il personale e riposizionare il Tg nel panorama mediatico dell'informazione. La seconda settimana di visionamento (8 - 11 settembre 2011) è servita quale ulteriore occasione di raccolta dati, strumento di verifica delle tendenze evidenziate fino ad allora e riscontro di quanto acquisito in occasione dell'incontro con il responsabile dell'attualità info.

Risultati dell'osservazione

Fin dall'inizio dell'analisi è emerso con forza il nuovo indirizzo del Telegiornale, che è stato valutato positivamente ravvisando in questo nuovo approccio un balzo di qualità e un interessante tentativo di far fronte alla concorrenza di mezzi d'informazione più immediati.

In una realtà dove il pubblico è bombardato di notizie, immagini e filmati minuto per minuto, il Tg come contenitore di notizie perde di attrattiva - come dimostrano gli indici d'ascolto. Pertanto, la scelta di ripensare il Tg non solo quale spazio di informazione e cronaca, ma anche come occasione di approfondimento

e commento pare azzeccata e promettente.

La strategia di contestualizzazione della notizia, ottenuta con la presenza di ospiti in studio, commenti e speciali, è un plusvalore di qualità che il Tg può offrire rispetto ad altri vettori d'informazione. Questa percezione positiva non è ancora chiaramente e stabilmente riscontrabile negli indici d'ascolto, che comunque indicano un freno al calo degli ascolti.

Una conferma al giudizio sostanzialmente positivo formulato già dopo la prima settimana di analisi è stata trovata nella tendenza al miglioramento in termini di qualità fra la prima e la seconda settimana di analisi.

Oltre alla concorrenza dei mezzi online, il Tg risente di una certa competizione con l'informazione regionale, che il pubblico sembra prediligere soprattutto in aree di piccola dimensione come quella della Svizzera italiana, perché sentita territorialmente più vicina. Rendere invitante una visione più allargata richiede maggiori sforzi.

Dalle impressioni acquisite con le settimane di visionamento svolte nel maggio e nel settembre 2011 e dal confronto con le osservazioni dell'autunno 2010, si è delineato un chiaro miglioramento di aspetti quali rilevanza, credibilità e professionalità giornalistica. Viene meno la preminenza della cronaca spicciola, casi di cronaca nera e 'fatterelli' di minore rilevanza e si punta su una gerarchia e scelta dei temi qualitativamente migliore. Nel tentativo di mantenere viva l'attenzione sull'intera durata del Tg, evitando così l'emorragia di ascolti dopo la prima pagina, e sfruttando l'interesse per la meteoro che fa aumentare gli ascolti nel finale, si evita di esaurire le notizie più importanti o 'più ghiotte' all'inizio dell'edizione, dislocandole sull'arco del Tg o consolidando il finale con gli speciali.

La professionalità e l'oggettività dei giornalisti è considerata buona, non sono stati rilevati episodi in cui traspare una presa di posizione o un giudizio più o meno esplicito del giornalista. Voti positivi anche per la credibilità dei giornalisti, benché un costante aggiornamento del personale e una più appetibile drammaturgia dei reportage, senza tuttavia scadere nella banalità e nel sensazionalismo, potrebbero apportare un ulteriore miglioramento.

Molto apprezzata anche la serietà e la sobrietà del Tg, che non è e non deve essere show.

Si ha l'impressione che le edizioni del Tg abbiano pesi specifici diversi, l'ammiraglia resta l'edizione delle 20.00, ma quella delle 12.30 sta diventando un appuntamento molto seguito, di cui si potrebbe forse ipotizzare un potenziamento. Si riscontrano ancora, anche

se con minore frequenza e soprattutto nelle edizioni pomeridiane e della notte, fastidiose ripetizioni di servizi.

Elementi formali

Un altro aspetto molto importante su cui ci si è soffermati è l'uso della lingua italiana. Il giudizio è complessivamente positivo: è migliorata la dizione e il ritmo della lettura è meno scandito rispetto al passato. Si ravvisano tuttavia un uso eccessivo dei termini anglofoni anche quando esiste l'equivalente italiano (per es. "States" invece di Stati Uniti, "nine eleven" invece di 11 settembre, "twin towers" invece di torri gemelle), incertezze di pronuncia nell'uso di espressioni straniere (per esempio con errata accentuazione) e di numerosi toponimi, come pure l'abuso dell'inflessione inglese anche quando la parola non è di origine inglese, forse perché ritenuta più 'sexy' o di maggior impatto. In una nazione plurilingue come la Svizzera, il problema delle traduzioni, o meglio delle traduzioni 'infelici', e delle interferenze dalle altre lingue nazionali, che talvolta con il tempo vengono assorbite nella nostra lingua, è noto. Il Tg non fa eccezione (per esempio si parla de "la seconda canna" o "il secondo tubo" da das zweite Rohr, parlando del secondo traforo del San Gottardo). All'insegna della spettacolarizzazione della notizia è ricorrente anche il vezzo di lanciare dapprima la notizia, indicandone la fonte solo in un secondo tempo (dichiarazioni che diventano titoli). L'impiego della lingua dei segni per sordomuti (audiolesi) è molto apprezzato: attualmente in uso solo nell'edizione delle 18.00, sarebbe opportuna un'estensione alle altre edizioni.

Altra spia nella valutazione della qualità è il rapporto immagine-testo. Malgrado il considerevole progresso compiuto in questo ambito, permangono alcune sbavature, quali le incongruenze di ritmo fra immagine e testo, la mancata precisazione della fonte, l'omissione che si tratta di immagini d'archivio o la confusione per l'uso dei nomi in sottopancia dimenticando di indicare a voce chi sta parlando.

Un'altra abitudine molto discutibile è quella di proporre interviste e collegamenti in 'finta diretta', dove spesso il pubblico capta i segnali della fastidiosa 'finzione' (ad esempio se il Tg va in onda di sera e l'intervista è stata realizzata in pieno giorno oppure le parole della persona intervistata contraddicono avvenimenti più recenti perché l'intervista è stata fatta prima). Una recente direttiva interna (che sostituisce espressioni come "in diretta da", "in onda da", "abbiamo al microfono" con

per es.: "nel Tg il parere di un esperto", "abbiamo raccolto le considerazioni di", "il servizio da Roma è di") ha già prodotto i primi effetti. Oggi la tecnica permette che tutti facciano tutto, ma talvolta essa non riesce a sopperire alla perdita di competenze specifiche e quindi va supportata dalla formazione. È il caso del montaggio, oggi realizzato tramite computer, sovente incollando delle immagini su un testo preesistente e talvolta con un risultato poco realistico in quanto 'troppo pulito' (assenza di rumori di sottofondo).

Inseriti speciali

Gli speciali del Tg sono stati seguiti con grande attenzione: si tratta di un'iniziativa molto interessante e ben confezionata, che assegna al Telegiornale quel plusvalore in termini di approfondimento e contestualizzazione della notizia a cui già si è fatto riferimento. Lo speciale offre una visione allargata della notizia, prende spunto dal fatto di cronaca per proporre riflessioni, commenti e approfondimenti su aspetti e temi di più ampio respiro. Anche in questo caso è ritenuta molto importante la preparazione degli inviati. Talvolta si ravvisa un divario di competenza e una confusione dei ruoli e dei profili degli inviati (non è sempre evidente chi si occupa del commento e chi della cronaca). In sintonia con l'intento dello speciale, l'inviato non deve limitarsi a riassumere la cronaca, ma offrire un valore aggiunto contestuale, dare una lettura anche culturale, svolgere una specie di 'missione didattica' e accompagnare il pubblico all'interno di un avvenimento. In considerazione della serietà e della delicatezza del ruolo loro assegnato, alle giornaliste e ai giornalisti inviati si chiede anche un minimo di cura formale nell'abbigliamento (durante il periodo di analisi alcune inviate si sono presentate in T-shirt, abbigliamento ritenuto poco conforme al loro ruolo).

Archiviazione online

Oggetto di indagine è stata anche l'offerta online relativa al Tg. Tutte le edizioni del Tg sono fruibili in maniera completa online ed è data la possibilità di ricercare un'edizione in archivio, anche se al momento è indicizzata solo l'edizione delle 20.00. Per una più comoda consultazione e una più agevole ricerca dei servizi da parte dell'utente varrebbe la pena valutare la possibilità di indicizzare tutte le edizioni.

Conclusioni

Altri spunti e suggerimenti riguardano la possibilità di riorganizzare lo studio del Tg a favore di una maggiore mobilità, ripensare la grafica, oggi molto elegante, ma anche austera e cromaticamente contenuta, cercando di renderla più appetibile e creativa, riconcepire l'edizione della notte, che non contempla aggiornamenti e che sostanzialmente è una sintesi se non una ripetizione della giornata, per conferirle una propria specificità. Il Cp propone di rafforzare la collaborazione, in termini sia di personale sia di materiale, con le altre unità aziendali nazionali soprattutto per i servizi dall'estero. Nel nome della convergenza e della bimedialità sono pure ipotizzabili maggiori sinergie con altre trasmissioni di approfondimento e informazione. Contesto, l'attuale 'faccia a faccia' quotidiano che precede il Tg e che ospita dibattiti tesi a contestualizzare il fatto del giorno, termina a fine 2011. Sarà molto importante riuscire a proporre una nuova interessante 'passerella' capace di fidelizzare e accompagnare il pubblico verso il Tg delle 20.00. Il Cp si augura infine che l'Azienda investa maggiormente sulla formazione e sull'aggiornamento del personale, ai fini di una costante e migliore qualità dei prodotti Rsi.

GERONIMO È MOBY DICK

Premessa

Geronimo è una trasmissione quotidiana (dal lunedì al venerdì dalle 11.35 alle 12.00) di approfondimento su diversi temi, così suddivisi: storia, filosofia, letteratura, arti visive, spettacolo. Le diverse tematiche sono sempre riproposte lo stesso giorno sull'arco della settimana, con il vantaggio di rendere fedeli gli ascoltatori secondo i loro specifici interessi. Il sabato, Geronimo è sostituito da Moby Dick, una trasmissione culturale di più vasto respiro, in forma di magazine. I temi, che toccano argomenti di politica, cultura e società, si riferiscono sia all'ambito locale sia a quello nazionale e internazionale.

Geronimo

La trasmissione è così descritta nel vademecum di Rete Due: Geronimo "si occupa di produzioni culturali e di cultura in senso lato, è attenta a quanto esce dai centri accademici, alle pubblicazioni settoriali, ai dibattiti in corso. Rigorosa nella definizione del ruolo del giornalista: l'editoriale è firmato e dunque

soggettivo, così anche in linea di principio le segnalazioni. Il nucleo centrale vede protagonisti gli interlocutori, non il giornalista che intervista, sollecita, ma che lascia le opinioni alle persone interpellate. Geronimo dovrebbe essere particolarmente attento a coinvolgere, quando è il caso, interlocutori del territorio della Svizzera italiana e della Svizzera in generale". La trasmissione ha una sua caratterizzazione rispetto ad analoghe proposte quotidiane di Rete Due, in particolare rispetto a Laser, che ha un taglio maggiormente storico-sociologico. Geronimo ha una impostazione più filologica e di approfondimento legato all'attualità. Il termine 'cultura' è inteso come lettura di quanto avviene, sempre in relazione con l'attualità, contestualizzando i temi e analizzandoli partendo da ottiche diverse.

L'aggettivo 'culturale' non va quindi inteso come serio ed elitario. Il contenuto deve essere conciliabile con la forma giornalistica e va sempre tenuto presente il rapporto con il territorio. In quest'ottica, le trasmissioni culturali si collocano in parallelo con quelle di carattere informativo, in modo non concorrenziale ma complementare. Queste le caratteristiche e gli intenti del programma dedotte, oltre che dall'ascolto e dalla lettura del vademecum, anche da un incontro con i responsabili di quest'area radiofonica. Si sarebbe desiderato avere riscontro anche sul gradimento delle trasmissioni da parte del pubblico, ma, diversamente da quanto avviene per la televisione, pare non siano disponibili indici di ascolto attendibili. La valutazione parte da un giudizio globalmente positivo. La trasmissione, pur non rivolgendosi al grande pubblico ma a una fascia di ascoltatori interessati ad argomenti culturali, risponde ai requisiti di una buona divulgazione, concorre alla formazione delle opinioni ed è conforme al mandato di servizio pubblico e alle finalità specifiche della rete. La trasmissione è caratterizzata dalla credibilità e professionalità giornalistica e rispetta sostanzialmente la pluralità delle opinioni. L'ascolto ha messo in evidenza alcuni punti deboli:

- Si nota una carenza nell'interazione con il pubblico.
- Talvolta l'andamento della trasmissione è troppo pesante e un po' cattedratico. Una conduttrice, in particolare, è decisamente troppo legata al testo in precedenza preparato, che viene letto senza alcuna enfasi e con tono monocorde che scoraggia anche l'ascoltatore più interessato.
- Non sempre funziona l'interazione fra chi intervista e chi è intervistato: un'eccessiva

rigidità porta talvolta chi intervista a seguire la propria 'scaletta' anche quando l'interlocutore sposta il discorso su un altro piano che meriterebbe di essere approfondito.

- Non sempre Geronimo riesce ad evitare un approccio al discorso culturale ancora appannaggio di una ristretta élite.

- Si nota una disparità nella capacità dei conduttori e delle conduttrici di condurre la trasmissione, e ciò rivela anche una diversa competenza nel campo della materia trattata.

È giusto che sia dato lo spazio dovuto alla persona intervistata (che è pure specialista sull'argomento), ma è anche opportuno evitare monologhi troppo lunghi che appesantiscono il ritmo. Inoltre, talvolta manca la capacità di rilanciare l'argomento con obiezioni o richieste di precisazione, specialmente quando il punto di vista dell'ospite su temi delicati è discutibile e può suscitare perplessità presso chi ascolta, se talune opinioni vengono percepite come affermazioni apodittiche.

- Non sempre il 'carattere di prossimità' è tenuto abbastanza in considerazione, pur ritenendo giusta la preoccupazione di aprire l'orizzonte oltre la dimensione locale. Il 'punto di vista locale' su determinate questioni passa anche attraverso la persona dell'ospite.

In parte anche per ragioni linguistiche si nota un certo sbilanciamento verso ospiti italiani a scapito della Svizzera e della Svizzera italiana.

- Un certo monopolio da parte di una conduttrice per la serie Geronimo libri rende la scelta degli argomenti troppo ristretta e specialistica. Si auspica, in generale, una pluralità di voci. Per il settore dei libri la scelta dei temi rivela un interesse settoriale (novità della letteratura anglosassone) che risulta oscuro ai non addetti ai lavori. Anche il linguaggio appare eccessivamente criptico ed esclusivo.

Positiva e da incoraggiare è la scelta dei temi di Geronimo storia che richiamano l'attualità: stimolano l'ascoltatore ad approfondirli confrontando le tematiche e gli avvenimenti del passato con quelli del presente. Il giudizio sostanzialmente positivo implica anche la raccomandazione che a questo genere di programmi, non sempre sufficientemente conosciuti ed apprezzati, venga dato il giusto spazio e un'adeguata visibilità nei palinsesti e nella promozione. Un limite è dato dall'orario di emissione di Geronimo (proibitivo per chi ha un'attività professionale, anche nella replica dopo la mezzanotte), in parte rimediato dalla reperibilità in rete. A questo riguardo si rileva che la pagina Internet è abbastanza buona, ma non immediatamente accessibile: sarebbe utile averne l'accesso già nella pagina principale.

Moby Dick

Il gruppo di lavoro ha allargato la sua osservazione pure alla trasmissione del sabato mattina Moby Dick che occupa, anche se in un arco di tempo molto più lungo, lo spazio riservato a Geronimo dal lunedì al venerdì.

A differenza di Geronimo, Moby Dick si caratterizza per uno scambio di opinioni da diversi punti di vista, su argomenti di spessore presentati in modo colloquiale e leggero.

L'obiettivo che i responsabili si prefiggono per questa trasmissione - si legge nel vademecum di Rete Due - è quello di "creare dibattito ed essere presenti dove si crea dibattito, cogliere i momenti e i temi di discussione e di interesse politico-sociale accademico, favorire il confronto di idee, portare il pubblico dibattito a Rete Due, che diventa così la sede o una delle sedi di dibattito pubblico".

Ci sembra che questi obiettivi siano largamente raggiunti. Buona la scelta dei temi, la conduzione, il ritmo della trasmissione che sa unire l'approfondimento a uno stile discorsivo e accattivante, calibrato pure il rapporto musica-parlato. Buona anche la formula che alterna, dentro la stessa edizione, diretta e registrazione. La varietà degli interlocutori (sia nei dibattiti sia negli editoriali) favorisce il confronto delle idee e una pluralità equilibrata nell'approccio a un ampio ventaglio di questioni. È ritenuta notevole la capacità di presentare argomenti impegnativi in modo spigliato e discorsivo. Si tratta di un ottimo esempio di come 'fare cultura' alla radio, in modo "credibile, serio, ma anche irriverente, se è il caso", come si prefiggono i responsabili del programma. Ne risulta un prodotto accattivante e gradevole anche per gli ascoltatori del sabato mattina.

RETE TRE

Il Consiglio del pubblico ha deciso di chinarsi sulle caratteristiche della Rete Tre nel nuovo scenario aziendale, caratterizzato dalla riunione di Rete Uno, Rete Tre e del settore intrattenimento della Tsi in un unico dipartimento. A questo proposito, si è deciso di indagare in particolare alcuni aspetti dell'assetto generale della rete: ci si è concentrati sul target e sul pubblico (fasce d'età, altre distribuzioni) e su alcuni punti del palinsesto che hanno permesso di sondare i criteri di qualità alla luce dello strumentario che il Cp ha sviluppato negli ultimi anni. A proposito delle fasce di età nell'ascolto della Rete Tre, i dati forniti dall'azienda

hanno permesso di prendere atto del fatto che, tra le cinque fasce di età analizzate, la fascia 15-24 è in percentuale quella meno rappresentata; le altre si dispongono, in ordine decrescente, nel seguente modo: fascia 45-59, fascia 35-44, fascia 25-34, fascia sopra 60. Questo dato induce a situazioni formulare due interpretazioni: da un lato si potrebbe pensare che la fascia giovane tenda a non ascoltare la radio, optando per media alternativi; d'altro canto si potrebbe avanzare l'idea che la Rete Tre sia 'cresciuta' con la sua audience e che in affetti sia ascoltata oggi dalle persone che erano giovani quando è stata creata la rete.

Per quanto concerne le trasmissioni, si è deciso di concentrare l'attenzione su Baobab. La prima, su Alla ricerca del dialetto perduto e Ora buca, ritenendo questi programmi come fortemente rappresentativi dell'impostazione, del linguaggio e dei contenuti tipici della Rete Tre. Alcune osservazioni legate all'analisi di queste trasmissioni permettono di identificare qualche caratteristica generale dell'impostazione di antenna: per esempio, La Prima copre nel complesso correttamente e puntualmente le principali notizie quotidiane dell'informazione Rsi, integrandole con una selezione di temi di interesse giovanile (formazione, nuove tecnologie, cultura, multimedia, ecc.) che non trovano ovviamente spazio tra i titoli di Tg, Rg e Quotidiano. Si potrebbe dire che questa modalità di trattare le notizie è rappresentativa dello stile della Rete Tre, che sostanzia così una sua impostazione generale. Le news del giorno non sono infatti mai riciclate dall'informazione delle altre reti, bensì presentate e analizzate in modo originale e perlopiù interessante, con approfondimenti e ospiti attrattivi. Questo discorso può essere evocato anche a proposito di Baobab, che è la trasmissione più importante della rete. In questa sede, qualche servizio, vista anche l'età e l'esperienza dei redattori, suona un po' acerbo e quasi ingenuo nell'approccio, ma nell'insieme questa promozione della curiosità giovanile e la mancanza di pregiudizi da parte del redattore rappresenta senz'altro un piglio fresco di affrontare le notizie e di approfondirle. Si assiste per contro a una non sempre riuscita ricerca di toni giovani o giovanilistici, che in alcune situazioni risultano artificiali e fuori contesto: se da un lato si nota una certa eccessiva immaturità di alcuni redattori, d'altro canto, nel verso opposto, alcuni tra i collaboratori più esperti tradiscono una ricerca dell'ammiccamento giovanile che in alcuni casi

può risultare inutile e forse anche goffa. È nella confezione generale del prodotto e nella promozione di un proprio marchio peculiare che la Rete Tre però sembra individuare il suo valore principale. Per quanto riguarda montaggio, sonorizzazione e impaginazione, la qualità percepita è buona ed è coerente con una linea generale della rete, che è facilmente riconoscibile e distinguibile dalle due reti consorelle, ma soprattutto da tutta una serie di altre reti simili nel target e nel genere.

Tra gli elementi di riconoscimento della rete c'è anche il ricorrere di sketches e gags; in questo ambito, si nota una tendenza all'abuso della rappresentazione di personaggi del 'Ticino medio', persone con nomi locali caratterizzate da un forte accento regionale se non addirittura da una padronanza precaria dell'italiano, con inserti dialettali e altri fenomeni di questo genere. Sarebbe auspicabile che i redattori alternassero questa soluzione comica con modalità nuove e diversificate. L'atteggiamento scherzoso nei confronti della cultura e della società locali si manifesta anche nella trasmissione Alla ricerca del dialetto perduto, dove si ripercorrono modalità simili a quelle degli sketches, per le quali vale un discorso analogo a quello appena proposto. Il Cp nota forse nel complesso una quantità eccessiva di momenti comici e satirici non sempre riusciti, non completamente bilanciati da un palinsesto in cui non mancano contenuti seri e approfondimenti.

Tra gli aspetti finora non trattati, si apprezzano anche i primi risultati della scelta evidentemente consapevole di separare più nettamente i generi musicali diffusi sulla Rete Uno e sulla Rete Tre, che ha ora una serie di generi musicali più tipici e peculiari, tra i quali si apprezza anche una certa attenzione nei confronti della musica giovane svizzera.

In generale, la Rete Tre presenta indici e quote di mercato che sanciscono un notevole successo presso un pubblico fedele. Non andrà nel complesso sottovalutata la tendenza, misurata nei numeri, alla maturazione anagrafica del pubblico medio della rete, che si vuole giovanile ma che in realtà ha un pubblico in gran parte di giovani adulti quando non di adulti tout court. Questo aspetto può generare infatti scompensi e incoerenze nell'impostazione della rete, forse ancora alla ricerca di un equilibrio su questo delicato piano.





RAPPORTO DELL'ORGANO DI MEDIAZIONE

PREMESSE

La nuova legge federale sulla radiotelevisione del 24 marzo 2006 (=Lrtv, Rs 784.40, entrata in vigore il 1° aprile 2007) ha confermato il sistema degli organi di mediazione indipendenti della Società svizzera di radiotelevisione (Srg Ssr) (vedi art. 91 cpv. 2 Lrtv), mentre, quale novità, per le radiotelevisioni private ha creato un organo di mediazione unico per ogni regione linguistica (vedi art. 91 cpv. 1 Lrtv). Sotto il regime della precedente legge federale sulla radiotelevisione del 21 giugno 1991 (=v Lrtv 1991), ogni emittente privata doveva istituire un proprio organo di mediazione, mentre le emittenti nazionali (Srg Ssr) dovevano istituire almeno un organo di mediazione per regione linguistica (vedi art. 57 vLrtv 1991). Come in precedenza, la Srg Ssr ha istituito per ogni emittente linguistica regionale (Svizzera tedesca, Svizzera romanda, Svizzera italiana e Svizzera romancia) un proprio organo di mediazione, che per la Corsi (Svizzera di lingua italiana) è nominato dal Consiglio del pubblico per un periodo di quattro anni.

Nel 2011 si è concluso il primo quadriennio (2007-2011) di attività dell'attuale Mediatore Rsi, che è coinciso con l'entrata in vigore della nuova Lrtv, che ha comportato alcune novità nell'ambito della procedura di reclamo (reclamo per mancato accesso al programma). Per il 2012 vi sarà il rinnovo delle cariche della Corsi, compresa quella del mediatore, per il quadriennio 2012-2015.

MODIFICHE LEGISLATIVE O STATUTARIE RELATIVE ALL'ORGANO DI MEDIAZIONE

Come già rilevato nei due precedenti rapporti, con la revisione degli statuti della Srg Ssr avvenuta nel 2009 si è attribuita una nuova competenza al mediatore, ripresa nello statuto Corsi dello stesso anno (art. 37 cpv. 6), che riguarda la possibilità di sottoporre al mediatore dei reclami riguardanti i programmi online, senza però la possibilità di proseguire con un ricorso davanti all'Airr (visto che la Lrtv non prevede questa facoltà).

Attualmente è in corso un progetto di revisione della Lrtv, nel quale si prevede di integrare nella legge la possibilità di inoltrare dei reclami per i programmi online. Visto che il progetto è allo stadio iniziale, bisognerà attendere un po' di tempo prima che questa revisione possa eventualmente concretizzarsi con l'approvazione di un nuovo testo di legge alle Camere federali.

Per il resto nel 2011 non vi sono state novità concernenti la regolamentazione degli organi di mediazione.

RECLAMI INOLTREATI NEL 2011

Nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2011 e il 31 dicembre 2011 sono entrati 13 reclami (dal n. 344/2011/Tv al n. 356/2011/Tv e radio), uno in più rispetto all'anno precedente (dal n. 332/2009/Radio al n. 343/2010/Tv).

Il numero di reclami si è quindi stabilizzato a poco più di una dozzina per anno, un po' inferiore rispetto alla media del periodo 1992-2007 di circa 20 reclami per anno. Rispetto al 2010, nel quale per 3 reclami non vi era la competenza del mediatore per trattare il caso (essendo data la competenza dell'Ufficio federale della comunicazione, Ufcom), nel 2010 per tutti i 13 reclami il mediatore Rsi era competente, ed, essendo tutti formalmente ricevibili, ha potuto esaminare i vari reclami nel merito.

Rispetto al 2010, anno nel quale due trasmissioni differenti erano state fatte oggetto di due reclami ciascuna, nel 2011 non vi sono stati reclami separati concernenti una stessa trasmissione. In tre casi lo stesso reclamo è stato presentato congiuntamente da due o più persone. Dei tre reclami che hanno riguardato le elezioni cantonali ticinesi della primavera 2011, due concernevano in generale la partecipazione di due partiti "minori" alle trasmissioni elettorali radio e Tv, mentre un reclamo aveva per oggetto una sola trasmissione elettorale Tv nella quale la reclamante aveva partecipato come candidata di un partito. È interessante rilevare che per le elezioni federali dell'autunno 2011 non sono stati inol-

trati dei reclami, anche se il mediatore è dovuto intervenire in un caso, nel quale si prospettava l'inoltro di un reclamo.

Nel 2010 sette reclami (nel 2010 tre e nel 2009 ben 12) riguardavano solo la televisione (Rsi La1), mentre tre reclami (nel 2010 sei e nel 2009 solo uno) concernevano solo la radio (Rete Uno). Tre reclami (di cui due per trasmissioni elettorali e uno per una notizia d'attualità data in più trasmissioni) avevano per oggetto sia trasmissioni TV sia trasmissioni radio. In totale quindi (considerando i reclami riguardanti i due vettori) 10 reclami concernevano la Tv e 6 reclami la radio.

Dei dieci reclami concernenti la televisione, tre riguardavano trasmissioni elettorali (elezioni cantonali), quattro riguardavano trasmissioni di approfondimento informativo (tre "Falò" e uno "Patti Chiari") e tre infine concernevano l'informazione d'attualità ("Quotidiano" e "Telegiornale"). Di questi ultimi tre, due reclami concernevano la mancata copertura di una notizia (nel caso concreto il congresso annuale di un partito "minore") o della presenza di agenzia di moda in un evento pubblico di cui era stato passato un servizio.

Dei sei reclami riguardanti la radio, due concernevano trasmissioni elettorali (elezioni cantonali, come per la Tv), due l'informazione d'attualità regionale ("Cronache regionali", di cui uno anche l'informazione Tv), uno riguardava la trasmissione "Domenica popolare" (contributo la "La pennellata") e l'ultimo una promo radiofonica ("... sparate agli indiani sì o no? ...").

Dei 13 reclami, cinque sono stati evasi con lo stralcio a seguito del ritiro del reclamo (quattro dopo le osservazioni della Rsi e la seduta conciliativa, uno senza seduta conciliativa) e

per tre reclami è in corso di stesura il rapporto finale (decisione), non essendo stata possibile una conciliazione (in un caso vi è stata una seduta conciliativa, negli altri due casi no). Per altri due casi è stata tenuta una seduta conciliativa, che è sfociata in un accordo tra le parti, che deve essere ancora definitivamente approvato dai reclamanti. Per gli ultimi tre casi i reclamanti sono d'accordo per la seduta conciliativa, che avverrà nel corso del mese di marzo 2012.

Nel 2011 si è avuto quindi una seduta conciliativa in 10 casi su 13 (in un caso vi è stato il ritiro del reclamo anche senza seduta conciliativa), mentre nel 2010 in cinque casi su nove. Per quanto concerne la tipologia dei reclamanti, nel caso di trasmissioni elettorali o legati a votazioni popolari o eventi politici, in tre casi i reclamanti erano dei partiti politici, in un caso un comitato contro una iniziativa popolare federale e in un altro caso una candidata alle elezioni cantonali. Per gli altri tipi di reclamo, i reclamanti erano delle persone fisiche (sette casi), salvo in due casi in cui vi era una società commerciale (con una persona fisica) e una associazione. Nel caso di reclami di persone fisiche, in un caso vi erano più reclamanti congiuntamente e in un caso due reclamanti. In 12 casi su 13 le persone reclamanti (sei casi di persone fisiche, cinque casi di persone giuridiche e un caso misto) si sentivano più o meno personalmente e direttamente lese o toccate dalla trasmissione contestata. Per quattro casi i reclamanti hanno fatto uso del modello di reclamo scaricabile dal sito della Corsi (www.corsi-rsi.ch), nella rubrica "Per il pubblico": "Reclami".

Finora non è stato inoltrato alcun ricorso davanti all'Autorità di ricorso indipendente in materia radiotelevisiva (Airr). I dati importanti che riguardano i reclami inoltrati nel 2011 possono essere così riassunti: per tutti i reclami è stato possibile un esame nel merito; quasi tutti i reclami (salvo due) concernono delle trasmissioni informative o con contenuto informativo, sia d'attualità ("Quotidiano", "Cronache regionali", "Telegiornale"), sia di approfondimento ("Falò", "Patti Chiari"), sia delle trasmissioni elettorali (tre casi); per quasi tutti i reclami (salvo due) si è tenuta una seduta conciliativa; infine, per soli tre casi è stato finora necessaria la stesura di un rapporto finale per mancanza di accordo tra le parti (tre casi pendenti con conciliazione in corso).

INFORMAZIONE DEL PUBBLICO E CONTATTI

Nell'ambito dei contatti, il 20 ottobre 2011 si è tenuto a Berna il quarto incontro, organizzato dall'Airr; tra i membri della stessa Airr e i vari mediatori della Srg Ssr e delle radio-televisioni private.

Durante questa riunione, oltre all'usuale utile scambio di esperienze tra i mediatori, si è potuto seguire l'interessante relazione del Presidente dell'Airr Roger Blum che ha ripreso il tema delle trasmissioni elettorali (tema importante per il 2011, in ragione delle elezioni federali) e del reclamo e ricorso per l'accesso al programma (diritto all'antenna), che è di particolare importanza in ambito di votazioni ed elezioni. Su questo ultimo tema è ora disponibile una interessante giurisprudenza del Tribunale federale, che ha attenuato le condizioni formali proposte dalla dottrina (professor Andreas Kley). Roger Blum e Pierre Rieder hanno infine informato sui temi che faranno oggetto di una prossima revisione parziale della Lrtv del 2006.

Nel 2011 è stato rinnovato il sito internet della Corsi (vedi www.corsi-rsi.ch, rubrica "Per il pubblico": "Reclami" e "Il mediatore"), compresa la parte concernente il mediatore Rsi. Il mediatore vi ha contribuito con un due testi in cui si cerca di spiegare in modo semplice la funzione del mediatore e le modalità per inoltrare un reclamo.

Come usuale, nel 2011 il Mediatore ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio del pubblico della Corsi, che rappresentano un utile strumento per conoscere dall'interno l'attività della Rsi e di un importante organo della Corsi, specialmente delegato all'esame della correttezza e della qualità delle trasmissioni della Rsi.

In conclusione lo scrivente Mediatore ringrazia il Consiglio del pubblico della Corsi e i responsabili della Rsi per la proficua collaborazione. Un ringraziamento particolare va ai membri del Consiglio del pubblico che hanno terminato il loro mandato alla fine del 2011.

avv. Gianpiero Raveglia
Mediatore Rsi



COMPOSIZIONE DEL **COMITATO** DEL CONSIGLIO REGIONALE E DEI **CONSIGLI** DAL 1.1.2011

COMITATO DEL **CONSIGLIO** REGIONALE CORSI

Claudio Generali ¹⁻²
presidente Corsi, Gentilino

Paolo Beltraminelli ³
vicepresidente ⁴ Corsi, Pregassona

Anna Biscossa ², Morbio Inferiore
Giorgio Giudici, Lugano
Fabrizio Keller ², Grono
Gerardo Rigozzi ², Bedano
Giorgio Salvadè ³, Lugano

¹ anche membro del Consiglio
di amministrazione Srg Ssr

² anche membro dell'Assemblea
dei delegati Srg Ssr

³ anche membro supplente
all'Assemblea dei delegati Srg Ssr

⁴ dal 01.12.10; fino al 30.11.10
John Nosedà, dimissioni

CONSIGLIO REGIONALE

Claudio Generali ¹⁻²
presidente Corsi, Gentilino

Paolo Beltraminelli ³
vicepresidente ⁴ Corsi, Pregassona

Anna Biscossa ², Morbio Inferiore
Giacomo Garzoli, Maggia
Giorgio Giudici, Lugano
Giovanna Giuliani-Cramerì, Poschiavo
Fabrizio Keller ², Grono
Giorgio Mainini, Pregassona
Reto Malandrini, Agarone
Luigi Mattei, Bellinzona
Maurizio Michael ², Castasegna
Simonetta Perucchi Borsa ², Lugano
Yvonne Pesenti Salazar, Breganzona
Gerardo Rigozzi ², Bedano
Marco Romano, Mendrisio
Giorgio Salvadè ³, Lugano
Renato Soldini ³, Davesco Soragno



Claudio Generali



Paolo Beltraminelli



Anna Biscossa



Giacomo Garzoli



Giorgio Giudici



Giovanna Giuliani-Crameri



Fabrizio Keller



Giorgio Mainini



Reto Malandrini



Luigi Mattei



Maurizio Michael



Simonetta Perucchi
Borsa



Yvonne Pesenti
Salazar



Gerardo Rigozzi



Marco Romano



Giorgio Salvadè



Renato Soldini

CONSIGLIO DEL PUBBLICO

Francesco Galli
presidente, Lugano

Tiziana Mona
vicepresidente, Zurigo

Raffaella Adobati Bondolfi, Coira
Dalmazio Ambrosioni, Porza
Francesca Bordoni Brooks, Lugano
don Massimo Braguglia, Tesserete
Franco Celio, Ambri
Giacomo Garzoli, Maggia
Reto Malandrini, Agarone
Paola Müller-Storni, San Vittore
Giancarlo Nava, Ligornetto
Paolo Sala, Viganello
Saverio Snider, Locarno
Claudio Sulser, Lugano
Silvia Torricelli, Gentilino
Stefano Vassere, Lugano
Giacomo Viviani, Losone

SEGRETARIATO CORSI

Francesca Gemnetti, Bellinzona,
segretaria generale

Chiara Sulmoni, Lugano,
Giampaolo Baragiola, Mendrisio,
Lara Lutz Scettrini, Giubiasco,
collaboratori

ORGANO DI MEDIAZIONE

Gianpiero Raveglia, Roveredo



Francesca Gemnetti



Chiara Sulmoni



Giampaolo Baragiola



Lara Lutz Scettrini



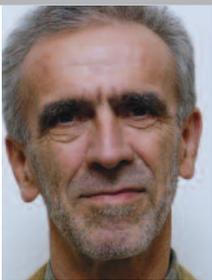
Francesco Galli



Tiziana Mona



Raffaella Adobati
Bondolfi



Dalmazio Ambrosioni



Francesca Bordoni
Brooks



don Massimo Braguglia



Franco Celio



Giacomo Garzoli



Reto Malandrini



Paola Müller-Storni



Giancarlo Nava



Paolo Sala



Saverio Snider



Claudio Sulser



Silvia Torricelli



Stefano Vassere



Giacomo Viviani



Gianpiero Raveglia



LE INFORMAZIONI
CONTINUANO
ANCHE SUL **SITO...**
ANDATE A VEDERE
WWW.CORSI-RSI.CH
COMUNICAZIONI
DAGLI ORGANI
ISTITUZIONALI
ANTICIPAZIONI SULLE
SERATE PUBBLICHE
E GLI EVENTI,
LOCANDINE,
COMUNICATI STAMPA,
GALLERIE DI IMMAGINI
PER.CORSI ONLINE



IMPRESSUM

Editore

Corsi - Società cooperativa per la Radiotelevisione svizzera di lingua italiana

Redazione

Segretariato Corsi

Progetto grafico, impaginazione, illustrazioni

Marco Mariotta Designs, Ascona

Stampa

Tipografia Stucchi SA, Mendrisio

CORSI

Società cooperativa per la radiotelevisione svizzera di lingua italiana

Via Canevascini 7
CH-6903 Lugano
www.corsi-rsi.ch